

CARTELLA STAMPA

DOWNLOAD CARTELLA STAMPA, IMMAGINI E CLIP VIDEO

Area riservata: bergamofilmmeeting.it/press/press-area-area-riservata

Password: press_bfm2026

Ufficio Stampa Bergamo Film Meeting

Ada Tullo +39 035 363087 +39 349 2674900 press@bergamofilmmeeting.it adatullo33@gmail.com

Michele Boselli +39 339 6890796 michele@bergamofilmmeeting.it

BIGLIETTI / ABBONAMENTI

Biglietti

Biglietto fascia mattutina e pomeridiana - € 8

Biglietto fascia serale - € 12

Biglietto giornaliero - € 18

Biglietto singolo After Midnight - € 4

Abbonamenti

Accesso a tutte le proiezioni di BFM 44, incontri e eventi speciali in presenza

Abbonamento intero - € 60

Abbonamento ridotto - € 50 (tesserati Laboratorio 80, tesserati CGIL, possessori di Carrara Card, Under 26 e persone con disabilità. La verifica della riduzione verrà effettuata al momento del ritiro dell'abbonamento).

Abbonamento donatori "Tony Curtis" e "Bette Davis" campagna Support BFM 2026 - € 40

Abbonamento donatori "Hollywood BLVD" e "Premio Oscar" campagna Support BFM 2026 - Gratis

Possibilità di acquistare abbonamenti e biglietti con Carta del Docente e Carte Cultura.

L'abbonamento potrà essere ritirato in Biglietteria (Atrio CULT! in Piazza della Libertà) a partire dalle ore 10 di sabato 7 marzo.

BIGLIETTERIA / INFO POINT

Atrio CULT! in Palazzo Libertà

Sabato 7 marzo: ore 10 - 23; da domenica 8 a domenica 15 marzo: ore 8.30 - 23

LE SALE

CULT! Auditorium - Piazza della Libertà

CULT! Sala dell'Orologio - Piazza della Libertà

Cinema Teatro del Borgo - Via Borgo Palazzo, 51 (Galleria Piazza S. Anna)

LE SALE VIRTUALI

bergamofilmmeeting.stream > I cortometraggi della sezione Kino Club rivolta agli istituti scolastici di ogni ordine e grado, e contenuti il FILM SENZA CONFINI, con audiodescrizione e sottotitoli per non udenti. L'accesso alla piattaforma è gratuito previa registrazione.

HELP DESK

Per qualsiasi problema tecnico su bergamofilmmeeting.stream è attiva l'assistenza 24/7 accessibile direttamente nel menù della piattaforma alla voce *Assistenza*.

ATTIVITÀ COLLATERALI

Aula B1 - Accademia Carrara (Piazza Giacomo Carrara, 82/d)

Sala Ferruccio Galmozzi - Biblioteca Caversazzi (Via Tasso, 4)

BergamoScienceCenter (Viale Papa Giovanni XXIII, 57)

NXT Bergamo (Piazzale degli Alpini)

UFFICIO STAMPA / ACCREDITI / OSPITALITÀ

BFM Hub - Donizetti Studio (Piazza Cavour, 15)

Sabato 7 e domenica 8 marzo: ore 10 - 19; tutti gli altri giorni: ore 10 - 13 / ore 14.30 - 19

Domenica 15 marzo: chiuso

BERGAMO FILM MEETING

International Film Festival

44^a edizione, 7 - 15 marzo 2026

In 9 giorni di Festival, con un totale di circa 170 film tra corti e lungometraggi, la 44^a edizione di Bergamo Film Meeting (7 - 15 marzo 2026) sarà il crocevia del cinema internazionale. In programma 2 sezioni competitive: la **Mostra Concorso** con 7 lungometraggi di fiction in anteprima nazionale, e **Visti da Vicino** composta da 14 documentari, anch'essi in anteprima nazionale. L'omaggio al regista **Abbas Kiarostami**, nel decennale della sua scomparsa, quello all'attore **Louis de Funès**, e la retrospettiva dedicata alla regista **Agnieszka Holland**; il consueto focus sul nuovo cinema europeo contemporaneo **Europe, Now!**, con le personali di **Ildikó Enyedi** (Ungheria) e **Alex van Warmerdam** (Paesi Bassi), a cui si aggiunge una selezione dei film di diploma delle scuole di cinema europee e Europe, Now! Film Industry Meetings - la due giorni (11 - 12 marzo) di aggiornamento rivolta ai professionisti di settore -; e l'ampia panoramica di film realizzati con la **tecnica pingscreen** per la sezione **Cinema d'Animazione**. Ricchissima la proposta di **BFM+** che prevede un omaggio a Tony Curtis, testimonial della campagna Support di BFM 44; l'imperdibile maratona notturna con 2 cult del cinema sci-fi e horror; un tributo a Andrzej Wajda, nel centenario della sua nascita e a dieci anni della sua morte; un rendez-vous per i 50 anni di Lab 80 film, compagno di avventure del Festival; la sezione Incontri: Cinema e Arte Contemporanea curata da The Blank, che ha per protagonista la filmmaker Elena Duque; la collaborazione con IFF - Integrazione Film Festival che presenterà alcuni dei migliori corti presentati nelle ultime edizioni; la proiezione dei film finalisti del Premio Ermanno Olmi 2025; e il consueto passaggio di testimone con Bergamo Jazz. Sono invece 8 i film dalla rete AFFN – Archive Film Festival Network: un'esplorazione nella nascita del cinema d'autore negli anni Cinquanta e la proposta distributiva 2026. E ancora la sezione **Kino Club**, pensata per i giovani spettatori e che include la sonorizzazione - a cura del musicista Elio Biffi - di 10 cortometraggi del maestro dell'animazione slovacca Viktor Kubal; il Daily Strip, l'appuntamento con alcuni tra i migliori fumettisti italiani; e i percorsi di visione realizzati in collaborazione con Fest Anča (Žilina-Slovacchia), Dok Leipzig (Lipsia-Germania), Orlando (Bergamo).

PRESENZE CONFERMATE

Jānis Ābele, Dario Aguirre, Yves Bouveret, Stefanie Brockhaus, Emilie Cornu,
Pavel Cuzuio, Elias Demetriou, Giorgio Diritti, Elena Duque, Abdelkarim El-Fassi,
Ildikó Enyedi, Nina Forsman, Pierre-Luc Granjon, Anush Hamzehian, Miha Hočevár, Gaya Jiji,
Ahmad Kiarostami, Thomas Kruithof, Martin Kollar, Thomas Kruithof, Sonja Lindén, Mathurin Malby,
Gabriella Manfrè, Vittorio Mortarotti, Charlotte Nastasi, Alexandre Noyer, Roberto C.,
Irina Rubina, Jakob Carl Sauer, Thomas Stuber, Sakari Suuronen,
Patrice Toye, Miguel Valverde, Marc van Warmerdam, Nicola von Leffern

SOMMARIO

QUALCOSA È CAMBIATO

MOSTRA CONCORSO

VISTI DA VICINO

EUROPE, NOW!

Ildikó Enyedi

Alex van Warmerdam

Boys and Girls - The Best of Cilect Prize

Europe, Now! Film Industry Meetings

CINEMA D'ANIMAZIONE: *PINSCREEN*

Un focus sull'animazione pinscreen, tecnica artigianale dai risultati onirici

RETROSPETTIVA AGNIESZKA HOLLAND

OMAGGIO A LOUIS DE FUNÈS

OMAGGIO AD ABBAS KIAROSTAMI

BFM+

KINO CLUB

Il Festival per le scuole

FESTIVAL E DINTORNI

QUALCOSA È CAMBIATO

di Fiammetta Girola e Annamaria Materazzini

La bellezza di un festival come Bergamo Film Meeting non sta solo nelle scelte artistiche, nei film selezionati, nelle retrospettive curate, ma anche nella possibilità di vedere film di ogni epoca sul loro supporto originale o nella miglior versione in 4K. È ancora possibile apprezzare la grana ruvida della pellicola e sentire in lontananza il rumore del proiettore, così come vedere una bellissima copia digitale, nitida e perfetta.

Il cinema non è mai stato immobile. È nato analogico, è diventato sonoro, poi a colori, poi digitale. E oggi attraversa una nuova soglia. La diffusione via via maggiore, anche in ambito cinematografico, dell'immersive e della realtà virtuale ridefinisce radicalmente il concetto di spettatore. Non più soltanto pubblico seduto di fronte a uno schermo, ma corpo coinvolto, presenza attiva dentro lo spazio dell'opera. E ridefinisce anche il concetto di supporto: non più pellicola, nastro magnetico o file digitale, ma un vero e proprio ambiente sintetico costruito integrando hardware avanzato, algoritmi complessi e intelligenza artificiale.

Confrontarsi col cambiamento è una sfida che porta con sé criticità insieme a nuove opportunità. La digitalizzazione apre l'accesso a opere prima invisibili, consente restauri che salvano film destinati alla scomparsa, amplia la circolazione internazionale delle opere e, riducendo i costi di produzione e distribuzione, crea nuove possibilità espressive. Ma ci si pone anche una domanda: chi decide cosa deve essere restaurato e digitalizzato? In pratica, quali opere possono tornare a circolare nelle sale, quali film fanno parte di un patrimonio da valorizzare e quali possono essere dimenticati? Dall'altra parte le copie in 35mm diventano sempre più rare: non si stampano quasi più, spesso non vengono prestate, talvolta restano confinate negli archivi delle cineteche come oggetti fragili. Non è soltanto una questione tecnica o logistica: è un cambiamento profondo nel nostro rapporto con la materialità dell'opera cinematografica. Ma è un cambiamento di cui purtroppo dobbiamo prendere atto e con cui dobbiamo fare i conti nella preparazione del Festival: un film è lì, disponibile, pronto a farsi riscoprire dal pubblico, anche per raccontare al meglio la filmografia di un autore, eppure non lo possiamo fare vedere, perché ne esiste una sola copia in pellicola e non può uscire dall'archivio in cui è custodito. Nonostante qui a Bergamo, nel nostro Auditorium, accanto al proiettore digitale ci sia anche un proiettore 35 mm e proiezionisti competenti e appassionati che sanno usarlo e sanno trattare la pellicola con la cura necessaria. E allora che fare? Non poter far vedere un film perché la copia non è prestabile oppure dover scegliere di proiettare il formato digitale a volte sono un impoverimento e un appiattimento della proposta, che ci lascia un po' di amaro in bocca. Ci ritroviamo a vestire i panni del detective per trovare alternative, recuperare informazioni e risolvere misteri di programmazione. E, fortunatamente, la maggior parte delle volte ne usciamo vincitori, ma ogni tanto siamo costretti ad arrenderci e accettare compromessi o a rinunciare a qualche proposta. Bergamo Film Meeting è un luogo di incontro tra epoche, uno spazio in cui le opere del passato e i film del presente convivono non come poli opposti, ma come forme diverse di una stessa ricerca: quella dell'immagine che interroga il presente. È anche un laboratorio critico, uno spazio in cui i film non vengono semplicemente presentati, ma contestualizzati, messi in relazione, discussi. Qui il pubblico non è soltanto spettatore, ma parte di un processo di conoscenza: impara a guardare e a comprendere le trasformazioni dello sguardo contemporaneo. Proprio per questo BFM è entrato da un paio d'anni in una rete europea di festival che programma un alto numero di film d'archivio, una comunità che condivide pratiche, competenze e responsabilità. In questo dialogo continuo promuoviamo il cinema come bene culturale: non solo un prodotto dell'industria, ma una memoria collettiva da preservare e rendere viva, oggi e per il futuro.

Il cambiamento che il cinema sta attraversando è inevitabile. Lo accogliamo con consapevolezza, senza sottrarci alla sua energia innovativa, ma anche senza rinunciare a ciò che continua ad avere valore per noi. Apprezziamo e utilizziamo ancora l'analogico non per ostinazione, ma per convinzione culturale: la pellicola è parte integrante della storia e dell'estetica del cinema, una forma che merita di essere vissuta quando è possibile. E allora anche quest'anno prepariamoci al buio della sala e alla luminosità delle immagini; e magari questa volta prestiamo un po' più di attenzione, e lasciamo che i nostri occhi colgano anche la differenza fra la grana della pellicola e l'alta definizione del digitale. E lasciamo che la nostra mente e il nostro cuore si facciano trasportare dalla magia del Cinema, sia che il trucco si veda oppure no. Buona visione.

MOSTRA CONCORSO

Riservata ai nuovi autori, la competizione internazionale presenta **7 lungometraggi di fiction, inediti in Italia**, caratterizzati dall'originalità linguistica e narrativa con cui affrontano i temi della contemporaneità. I lungometraggi selezionati concorrono al **Premio Bergamo Film Meeting**, assegnato ai tre migliori film della sezione sulla base delle preferenze espresse dal pubblico. Al film vincitore andrà un riconoscimento del valore di 5.000 euro, istituito come sostegno rivolto alle produzioni che investono nei giovani autori, nel cinema indipendente e di qualità. Inoltre la giuria internazionale composta da Gabriella Manfrè (produttrice), Patrice Toye (regista) e Miguel Valverde (direttore di IndieLisboa – International Film Festival), assegnerà 2.000 euro quale Premio per la migliore regia.

I FILM

Maricel

AIT

di Elias Demetriou, Cipro, Grecia, 2025, 120'

Arrivata da una metropoli filippina in un piccolo paese sulle colline di Cipro, Maricel si prende cura di una coppia di anziani, dovendo affrontare alcuni loro pregiudizi, ma anche le tensioni sotterranee e i rancori che attraversano il rapporto tra i due. Quello che doveva essere un semplice lavoro di assistenza si rivela rapidamente una convivenza difficile, che mette a dura prova la tolleranza di tutti.

Porte Bagage

di Abdelkarim El-Fassi, Paesi Bassi, 2025, 104'

AIT

Dopo la morte della madre, la famiglia Idrissi rischia di disgregarsi. La figlia Noor, che si è sempre presa cura di tutti, riceve un'importante offerta di lavoro come chef a Parigi, mentre il padre Musa inizia a manifestare sintomi di demenza senile e vuole tornare in Marocco. Superate le prime perplessità, Noor rimanda il trasferimento a Parigi e convince i fratelli a caricare Musa su un minivan per riportarlo a casa, in un lungo viaggio attraverso l'Europa.

Subsuelo

di Fernando Franco, Spagna, Uruguay, 2025, 115'

AIT

Una sera d'estate, i gemelli Eva e Fabián, ancora minorenni, restano coinvolti in un incidente d'auto, con conseguenze tragiche. Le dinamiche dell'accaduto rimangono ambigue e solo loro due, insieme alla madre Mabel, sembrano conoscere la verità. Il peso del segreto e il senso di colpa sfociano in un rancore profondo tra fratello e sorella, che diventa sempre più insostenibile.

Skriti Ljudje/Hidden People

di Miha Hočevár, Slovenia, Serbia, Islanda, 2025, 98'

AINT

Inspiegabilmente, Guti e Sig si svegliano in riva al fiume nei pressi di Lubiana, malconci, con i postumi di una sbornia e ammanettati. Con le sembianze di un vichingo, Sig è evidentemente un turista, ma ha perso la memoria, è senza documenti, non ricorda il suo nome ed è convinto di essere in Slovacchia. Guti decide di aiutarlo anche se non se la passa molto meglio, dopo un divorzio difficile, investimenti falliti e dei vicini di casa molto sgradevoli. Uniti dal caso e da un'inaspettata amicizia, i due tentano di rimettere in piedi le proprie vite.

L'Étrangère/Pieces of a Foreign Life

di Gaya Jiji, Belgio, Francia, 2025, 101'

AIT

Selma fugge dalla Siria devastata dalla guerra, lasciandosi alle spalle un figlio di sei anni e il marito, scomparso nelle prigioni del regime. Dopo un viaggio lungo e pericoloso, arriva a Bordeaux, dove sopravvive lavorando in nero mentre lotta per ottenere il diritto d'asilo e riabbracciare il figlio Rami. L'incontro con Jérôme, un avvocato che prende a cuore la sua causa, apre uno spiraglio inatteso. Tra i due nasce una storia d'amore, che potrebbe rimettere tutto in discussione.

Les braises/Ablaze

di Thomas Kruithof, Francia, 2025, 102'

AIT

Karine e Jimmy sono ancora molto uniti, dopo vent'anni di vita insieme e due figli adolescenti. Lei lavora in una fabbrica alimentare, lui è un camionista che cerca di far crescere la sua piccola ditta di trasporti. Quando esplode il movimento dei gilet gialli, Karine si fa trascinare dalla rabbia e dalla forza del collettivo, nella speranza di un cambiamento. Man mano che il suo impegno cresce, però, l'equilibrio della coppia comincia a vacillare.

Der Frosch und das Wasser/The Frog and the Water

di Thomas Stuber, Germania, 2025, 113'

AIT

Buschi, un giovane uomo con la sindrome di Down, vive in un centro di assistenza. La sua routine quotidiana non lascia spazio a grandi sorprese. Così, durante una gita, coglie l'occasione di allontanarsi dai suoi compagni per unirsi a una comitiva di turisti giapponesi in viaggio tra Germania e Svizzera. Avendo vissuto tutta la sua vita senza parlare, stringe facilmente amicizia con Hideo, il più silenzioso e misterioso del gruppo. Nel frattempo, la responsabile del centro lo sta cercando disperatamente.

AIT = Anteprima Italiana

AIN = Anteprima Internazionale

VISTI DA VICINO

14 produzioni indipendenti provenienti dal **panorama internazionale, tutte inedite in Italia**. Film documentari nei quali lo sguardo curioso e attento del regista si addentra senza remore nel vivo della realtà, dimostrandosi capace di cogliere e sintetizzare il visibile e l'invisibile, di raccontare un tema, un luogo, un personaggio "da vicino", con intensità e partecipazione. Due i premi che verranno attribuiti: il **Premio Miglior Documentario CGIL Bergamo – Sezione Visti da Vicino**, del valore di 2.000 euro, assegnato in base alle preferenze espresse dal pubblico, come riconoscimento alle produzioni cinematografiche indipendenti; e il **Premio della Giuria CGIL - La Sortie de l'Usine**, del valore di 1.000 euro, conferito dai delegati sindacali di CGIL Bergamo al documentario che meglio affronta i temi legati al mondo del lavoro e al sociale.

I FILM

Testaments/The Last Will

AIT

di Jānis Ābele, Lettonia, 2025, 73'

Un affascinante viaggio in uno dei desideri postumi più insoliti mai espressi. Un poeta contemporaneo intraprende una ricerca per ritrovare l'urna scomparsa del suo collega Anatols Imermanis, morto da tempo. La sua missione è esaudire l'ultimo desiderio dell'uomo: far disperdere le sue ceneri nei quartieri a luci rosse di Parigi, affinché possa rimanere per sempre in compagnia di belle donne.

Wir, die Wolfes/We, the Wolfs

AIT

di Darío Aguirre, Germania, Ecuador, 2025, 98'

Una famiglia in Ecuador guarda con orgoglio al proprio antenato tedesco, l'esploratore Theodor Wolf. Tuttavia, a 100 anni dalla sua morte, si scopre che Wolf in Germania non rivelò dei suoi figli ecuadoriani. Questa zona d'ombra nella storia familiare solleva interrogativi e scuote l'identità dei suoi discendenti in Ecuador. Il suo trisnipote si mette sulle tracce della verità: segue le memorie di Wolf, scopre fotografie e mappe e incontra nuovi parenti in tutto il mondo. Poco a poco emerge un'immagine diversa dell'idolo di famiglia.

Azza

AIT

di Stefanie Brockhaus, Germania, 2025, 90'

Azza è stata costretta fin da giovane a sacrificare la propria vita: sposata a 16 anni, privata degli studi e vittima di un matrimonio violento, riesce infine a divorziare, ma viene allontanata dalla famiglia e separata dai figli. Segnata dai traumi, lotta ogni giorno per sopravvivere lavorando come istruttrice di guida. Cerca di costruirsi una carriera per migliorare la propria vita e quella dei suoi figli. A ogni costo, non vuole che le sue figlie adolescenti vivano ciò che ha vissuto lei.

Road 190

AIT

di Emilie Cornu, Charlotte Nastasi, Svizzera, Belgio, 2025, 66'

Dalla sua cella nel carcere di Livingston, in Texas, Mabry, detenuto nel braccio della morte, immagina il viaggio finale che un giorno lo condurrà al luogo della sua esecuzione. Sessanta chilometri lungo i quali vivono e lavorano coloro le cui vite quotidiane sono plasmate dalla costante presenza del sistema carcerario e che un giorno potrebbero vedere Mabry passare nel retro di un furgone.

Grünes Licht/Green Light

AIT

di Pavel Cuzuio, Austria, Romania, 2025, 101'

Il film segue il Dr. Johann Spittler, neuropsichiatra tedesco che valuta la capacità decisionale di chi richiede il suicidio assistito. In oltre vent'anni ha approvato più di 700 casi e ha assistito personalmente molti pazienti. È tra i pochi medici che affrontano il legame tra sofferenza fisica e mentale, interrogandosi sui limiti della libertà individuale. *Green Light* offre uno sguardo diretto sul suo lavoro controverso e impegnativo.

Supernatural

AIT

di Ventura Durall, Spagna, Francia, Belgio, 2025, 81'

André Malby, un rinomato ma controverso sciamano, sarebbe stato in grado di guarire molti, tra cui Anna. Ma non tutti credono nei suoi poteri, a cominciare dal figlio Mathu, medico che si è allontanato dal percorso spirituale del padre. Mentre Anna racconta la sua esperienza di guarigione miracolosa, Mathu è costretto a confrontarsi con il doloroso passato familiare. Ne scaturisce un viaggio emotivo che sfida il pubblico a interrogarsi su ciò che sa e ciò a cui crede.

Lentävä kuolema/Riding with Death

AIT

di Nina Forsman, Sakari Suuronen, Finlandia, 2025, 70'

Un'indagine cinematografica che esplora la ricca cultura dei sanatori in Finlandia dagli anni Venti agli anni Sessanta e ne restituisce le ripercussioni emotive nel presente. Per i pazienti, la vita in isolamento comportava una percezione più intensa dell'esistenza, nell'incertezza costante della propria vita. Nascevano amori destinati a durare per sempre, amicizie profonde, storie di sopravvivenza e relazioni vissute con spensieratezza, anche sul piano sessuale.

Vapour

AIT

di Anush Hamzehian, Vittorio Mortarotti, Francia, 2025, 73'

Il detective privato Goro è arrivato a Sakurajima, un'isola vulcanica nel sud del Giappone, alla ricerca di una persona scomparsa o, come dicono i giapponesi, di qualcuno che è "evaporato". Nel corso della sua indagine incrocia il cammino di tre amiche, Toshie, Moe e Mayumi. Sono interessate a lui quanto a tutto ciò che di nuovo giunge sull'isola. Nel frattempo, il vulcano osserva tutti con un sorriso beffardo, esalando vapori e preparandosi alla grande eruzione.

Útóipe Cheilteach/Celtic Utopia

AIT

di Dennis Harvey, Lars Lovén, Svezia, Irlanda, 2025, 90'

Dopo cento anni di indipendenza, una nuova generazione di artisti irlandesi ridefinisce la musica folk. Mentre dà vita a nuovi suoni malinconici, ne mette in discussione e reinventa le forme, rimodellando la cultura a propria immagine. I giovani musicisti si passano la narrazione l'un l'altro, come si passerebbe una melodia durante una sessione di musica tradizionale. Con la loro musica raccontano la storia di un Paese attraversato da profondi cambiamenti sociali, politici ed economici.

Letopis/Chronicle

AIT

di Martin Kollar, Slovacchia, Repubblica Ceca, 2025, 70'

Chronicle raccoglie storie quotidiane per costruire un ritratto collettivo della realtà contemporanea, con l'intento di documentare il presente e creare un archivio per il futuro. Le immagini svelano routine assurde, abitudini peculiari e la nostra tendenza ad affidarci a sistemi che allo stesso tempo mettiamo in discussione, invitando a riflettere sulle scelte e sulle azioni di oggi, prima che vengano dimenticate.

Päivien luno/Days of Wonder

AIT

di Karin Pennanen, Finlandia, Danimarca, Norvegia, 2025, 87'

Da bambina, Karin Pennanen abitava sotto l'appartamento di suo zio Markku. Artista visivo, musicista e compositore, era un custode dei sogni poliedrico che scomparve dalla sua vita dopo essersi trasferito in un'altra città. Anni dopo, mentre studiava cinema, si rincontrarono e lei pensò di realizzare un film su di lui. Il progetto però continuò a essere rimandato e divenne possibile solo dopo la sua morte...

Padrone e sotto/Master and Servant

AIT

di Roberto-C., Italia, 2025, 83'

Un film sulle classi subalterne napoletane. Il racconto ravvicinato degli sforzi quotidiani e delle aspirazioni di chi non ha potere, denaro, istruzione, né una voce pubblica. Le storie di Pio, lavoratore precario nell'industria del turismo; quella della famiglia di Ugo, in cerca di verità e giustizia; infine quella dei disoccupati organizzati in lotta da anni per un lavoro dignitoso, rispecchiano tre movimenti di un'unica traiettoria, che accomuna le vite degli invisibili, dei senza voce della città.

Ceux qui veillent/Those Who Watch Over**AIT**

di Karima Saïdi, Belgio, Francia, Qatar, 2025, 88'

A Bruxelles, una città profondamente influenzata dalla sua popolazione immigrata, esistono modi intimi e molteplici in cui gli immigrati arabi e africani, ora sepolti nella loro terra d'accoglienza, continuano a influenzare e a dialogare con i vivi. Attraverso rituali personali e narrazioni immaginative, il film rivela come i defunti proteggano e guidino i loro discendenti, favorendo un dialogo tra passato e presente in un luogo che onora la pluralità dei legami culturali e familiari.

To Close Your Eyes and See Fire**AIT**

di Nicola von Leffern, Jakob Carl Sauer, Austria, 2024, 98'

Beirut è in rovina. Dopo l'esplosione nel porto, il trauma collettivo emerge. Il film osserva con attenzione i tre anni successivi e si concentra sulle vite di Aya, una giovane rifugiata siriana; Selim, attivista e pittore; la famiglia Aladdin, in lutto per una perdita tragica; Yasmin, che risponde alle chiamate di una linea di prevenzione al suicidio; e Andrea, che continua a credere nella scintilla di cambiamento della città. Intanto, un fuoco che cova nei silos del porto persiste come un monito.

AIT = Anteprima Italiana

EUROPE, NOW!

La sezione Europe, Now! di Bergamo Film Meeting, che da anni rivolge l'attenzione al cinema d'autore europeo contemporaneo, nel corso della sua 44^a edizione presenterà le personali complete in anteprima nazionale di **Ildikó Enyedi** (Ungheria) e **Alex van Warmerdam** (Paesi Bassi). La sezione sarà arricchita da una **selezione di 8 film di diploma** delle **scuole di cinema europee** che aderiscono al **CILECT** - realizzata in collaborazione con la Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti di Milano -, e da **Europe, Now! Film Industry Meetings** (11 - 12 marzo), le due giornate di aggiornamento rivolte ai professionisti di settore, quest'anno dedicate alle strategie di distribuzione cinematografica e alle nuove opportunità di programmazione offerte dal cinema immersivo.

Ildikó Enyedi (Budapest, Ungheria – 1955)

Figura centrale del cinema ungherese contemporaneo, Ildikó Enyedi ha costruito nel tempo un'opera coerente e profondamente personale, attraversata da una costante riflessione sul linguaggio cinematografico e sui suoi limiti. Regista pluripremiata e candidata all'Oscar, Enyedi ha iniziato il suo percorso artistico all'interno dei circuiti dell'arte concettuale e dei media, in un contesto sperimentale che ha segnato in modo duraturo il suo sguardo.

Dopo una formazione in economia e studi cinematografici tra Budapest e Montpellier, Enyedi entra a far parte del Balázs Béla Studio e di collettivi artistici attivi nell'Ungheria post-comunista, luoghi di ricerca e libertà espressiva. I suoi primi lavori, realizzati tra la fine degli anni Settanta e la prima metà degli Ottanta, già mettono in scena un interesse per il rapporto tra percezione, rappresentazione e realtà: in *Flirt* (1978) l'autrice filma sé stessa durante una seduta ipnotica, mentre *Vakond* (*The Mole*, 1985) costruisce un intero mondo "proiettato", evocando il mito platonico della caverna e interrogando lo statuto stesso delle immagini.

Il primo lungometraggio narrativo arriva nel 1989 con *Az én XX. Századom* (*Il mio XX secolo*), presentato a Cannes e premiato con la Caméra d'Or. Girato in un elegante bianco e nero, il film intreccia il destino di due gemelle con la nascita del mondo moderno, attraversando invenzioni scientifiche, trasformazioni sociali e utopie politiche. Non si tratta di una ricostruzione storica, ma di una riflessione poetica sull'origine del cinema e sul modo in cui la modernità ha ridefinito il nostro rapporto con il tempo, lo spazio e l'immaginario. Negli anni successivi Enyedi alterna lungometraggi, corti e lavori televisivi, muovendosi con libertà tra generi e formati. Film come *Bűvös vadász* (*Magic Hunter*, 1994) e *Simon mágus* (1999) assumono la forma del racconto poliziesco o fantastico, ma ne sovvertono le regole per esplorare zone ambigue, dove il visibile convive con l'invisibile e la razionalità lascia spazio alla fede, al dubbio, all'illusione. Al contrario, opere come *Tamás és Juli* (*Tamás e Juli*, 1997) o *Első szerelem* (*First Love*, 2008) affrontano il sentimento amoroso come luogo di rivelazione e vulnerabilità, sempre filtrato da una messa in scena rigorosa e controllata.

Dopo un periodo di apparente distacco dal cinema – durante il quale Enyedi realizza alcuni cortometraggi e dirige la serie *Terápia* per HBO Europe – la regista torna al lungometraggio con *Teströl és lélekről* (*Corpo e anima*, 2017). Ambientato in un mattatoio, il film racconta l'incontro tra due solitudini incapaci di comunicare nella vita reale ma che si incontrano ogni notte in sogno, assumendo le sembianze di cervi che scorrazzano liberi nel bosco. Vincitore dell'Orso d'Oro alla Berlinale e candidato all'Oscar, il film conferma la centralità del tema onirico nella sua poetica, inteso non come evasione, ma come spazio di verità e di connessione profonda tra le persone.

Con *A feleségem története* (*Storia di mia moglie*, 2021), co-produzione internazionale presentata in concorso a Cannes, Enyedi amplia ulteriormente il suo sguardo, adattando l'omonimo romanzo di Milán Füst. Qui, il personaggio interpretato da Gijs Naber, nei panni del capitano di una nave mercantile, scopre che il rapporto con la moglie, Léa Seydoux, è totalmente ingovernabile. Ne risulta una riflessione sul desiderio e sul bisogno inappagato di controllo sull'amore, le relazioni e la vita. Come spesso accade nel suo cinema, il film resta lontano da qualsiasi didascalismo, procedendo per sottrazione e affidandosi ai silenzi, alle pause e a una temporalità dilatata capace di interrogare il mondo senza pretendere di spiegarlo.

Infine il suo ultimo film, *Stille Freundin* (*Silent Friend*, 2025), presentato al Festival di Venezia, ha come figura centrale un maestoso ginkgo – biloba, un albero millenario testimone di tre storie che si svolgono nell'arco di oltre un secolo. Ancora una volta Enyedi invita lo spettatore a un'esperienza più sensibile che narrativa e lascia

parlare la natura che non è mai semplice sfondo, ma sussurra e interroga, è presenza viva, specchio dell'anima e fonte di rilevazione dei sentimenti e degli istinti più profondi.

Accanto all'attività registica, Enyedi ha ricoperto ruoli di primo piano nelle principali istituzioni cinematografiche internazionali: è stata membro della giuria principale alla Berlinale (1990, 2021) e alla Mostra di Venezia (2018), presidente della giuria dei cortometraggi a Cannes (2024), e fa parte dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences e della European Film Academy.

In collaborazione con National Film Institute Hungary.

Ildikó Enyedi sarà presente a Bergamo dal 10 al 13 marzo.

Mercoledì 11 marzo, a partire dalle ore 14.30, la regista terrà una masterclass a Milano presso la sede della Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti - Fondazione FM (Via Fulvio Testi, 121).

Giovedì 12 marzo, alle ore 18.45, la regista terrà un incontro aperto al pubblico presso la Sala Galmozzi - Biblioteca Caversazzi (Via Tasso, 4).

I FILM DELLA PERSONALE

Flirt (Ungheria, 1978)

Invázió/Invasion (Ungheria, 1984)

Vakond/Mole (Ungheria, 1985)

Az én XX. századom/Il mio XX secolo (Ungheria, RFT, Cuba, 1989)

Bűvös vadász/Magic Hunter (Ungheria, Svizzera, Francia, 1994)

Tamás és Juli/Tamas e Julie (Ungheria, Francia, 1997)

Simon mágus/Simon, the Magician (Ungheria, Francia, 1999)

Európából Európába/From Europe Into Europe: Segment 8 (Ungheria, 2004)

Első szerelem/First Love (Ungheria, 2008)

Testről és lélekről/Corpo e anima (Ungheria, 2017)

The Conversations of Donkey and Rabbit (Ungheria, 2020)

A feleségem története/Storia di mia moglie (Ungheria, Germania, Italia, Francia, 2021)

My Fear in My Arms (Belgio, Ungheria, 2023)

Stille Freundin/Silent Friend (Germania, Ungheria, Francia, Cina, 2025)

Alex van Warmerdam (Haarlem, Paesi Bassi – 1952)

Tra i più originali e riconoscibili registi, sceneggiatori e attori del cinema olandese contemporaneo. Formatosi come pittore e attivo anche in ambito teatrale come fondatore della compagnia *De Mexicaanse Hond*, ha sviluppato un linguaggio cinematografico fortemente personale, caratterizzato da un umorismo nero e surreale, da atmosfere stranianti e da una visione critica e grottesca della società borghese. Nei suoi film è spesso anche interprete, oltre che autore dei soggetti e delle sceneggiature.

Dopo un primo cortometraggio *De Stedeling* (1984), il suo esordio nel lungometraggio avviene con *Abel* (1986), storia di un giovane misantropo che vive recluso in casa dei genitori e osserva il mondo dalla finestra. Il film si impone immediatamente per il suo stile ironico e disturbante e ottiene un grande successo nei Paesi Bassi, vincendo diversi Gouden Kalf. Con *De Noorderlingen* (*Gente del Nord*, 1992), ambientato in un quartiere incompiuto ai margini della civiltà, van Warmerdam realizza una corrosiva parabola sull'ipocrisia sociale e sui desideri repressi, ottenendo un ampio riconoscimento internazionale e premi in numerosi festival, tra cui la Rosa Camuna d'oro a Bergamo Film Meeting nel 1993.

Negli anni successivi consolida il suo universo cinematografico con film come *De Jurk* (*Il vestito*, 1996), racconto surreale che segue il percorso di un abito femminile attraverso una serie di personaggi e situazioni assurde, e *Kleine Teun* (*Little Tony*, 1998), incentrato su un triangolo amoroso dove un contadino analfabeta, sua moglie e una giovane insegnante intrecciano i loro destini tra gelosie e humour nero. Con *Grimm* (2003) rilegge in chiave cupa e contemporanea la fiaba *Fratello e Sorella* dei fratelli Grimm, mescolando horror, ironia e critica sociale.

Tra le opere della maturità figurano *Ober* (Waiter, 2006), una riflessione metanarrativa sul potere dell'autore e sul controllo dei personaggi; *De laatste dagen van Emma Blank* (*The Last Days of Emma Blank*, 2009), ambientato in una villa isolata dove dei domestici particolari vivono sotto il dominio della padrona di casa.

Trasposizione cinematografica di una pièce teatrale dello stesso van Warmerdam, è una satira crudele e grottesca sui rapporti di potere e sull'ipocrisia familiare: caratterizzato dal suo tipico umorismo nero, il film è stato presentato in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia, dove vince il Premio Label Europa Cinemas. E infine *Borgman* (2013) che racconta di un enigmatico vagabondo che si insinua nella vita di una famiglia benestante, trasformandosi in una feroce allegoria sulla violenza latente e sull'ipocrisia della classe media. Il film, selezionato in Concorso ufficiale al Festival di Cannes, segna la consacrazione internazionale del regista.

Con *Schneider vs. Bax* (2015), un duello grottesco tra due sicari in un paesaggio naturale apparentemente idilliaco, van Warmerdam torna a un minimalismo narrativo carico di umorismo nero, ottenendo numerosi riconoscimenti, tra cui il Prix Nouveau Genre al Festival du Cinéma de Paris.

Nel 2019 il regista riprende il materiale di *Grimm*, rielaborandolo in una nuova versione più compatta e asciutta che intitola *Grimm Re-Edit*. Questo rimontaggio non è una semplice operazione tecnica, ma un vero e proprio ripensamento dell'opera, che mette maggiormente in evidenza gli elementi fiabeschi e perturbanti del racconto e rafforza il tono cupo e ironico tipico del suo cinema. Il film testimonia l'attenzione di van Warmerdam per la forma e per il montaggio come strumenti di riscrittura narrativa, oltre alla sua volontà di mantenere un dialogo critico con le proprie opere nel tempo.

Il suo ultimo film, *Nr. 10* (2021) viene presentato alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia ed è una riflessione enigmatica sull'identità, sull'origine e sull'appartenenza. La storia ruota attorno a Günter, attore teatrale che scopre di essere stato trovato da bambino in una foresta e che viene progressivamente trascinato in una vicenda misteriosa legata a una comunità segreta. La storia fonde thriller, dramma esistenziale e simbolismo politico, confermando l'interesse di van Warmerdam per personaggi dislocati, mondi paralleli e trame che sfuggono a una lettura univoca.

Parallelamente al cinema, Alex van Warmerdam da sempre porta avanti il suo lavoro come pittore, scrittore e regista teatrale, confermando una ricerca coerente e trasversale, in cui le arti visive e la narrazione si intrecciano in modo costante.

Con il sostegno di SEE NL e in collaborazione con Graniet Film.

Il produttore Marc van Warmerdam sarà a Bergamo dall'8 al 10 marzo.

Lunedì 9 marzo, alle ore 18.30 presso la Sala Galmozzi - Biblioteca Caversazzi (Via Tasso, 4), il produttore terrà un incontro aperto al pubblico.

I FILM DELLA PERSONALE

De Stedeling (Paesi Bassi, 1984)

Abel (Paesi Bassi, 1986)

De Noorderlingen/Gente del Nord (Paesi Bassi, 1992)

De Jurk/Il vestito (Paesi Bassi, 1996)

Kleine Teun/Little Tony (Paesi Bassi, 1998)

Ober/Waiter (Paesi Bassi, Belgio, 2006)

De laatste dagen van Emma Blank/The Last Days of Emma Blank (Paesi Bassi, 2009)

Borgman (Paesi Bassi, Belgio, Danimarca, 2013)

Schneider vs. Bax (Paesi Bassi, 2015)

Grimm re-edit (Paesi Bassi, 2019)

Nr. 10 (Paesi Bassi, Belgio, 2021)

EUROPE, NOW! BOYS AND GIRLS - THE BEST OF CILECT PRIZE

Definita in collaborazione con la Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti di Milano, la selezione dei film realizzati dagli studenti delle scuole di cinema europee che aderiscono al CILECT presenta quest'anno otto cortometraggi, scelti tra i vincitori e i finalisti del CILECT Prize 2025, nelle categorie animazione, fiction e

documentario. Nato nel 2005, il premio viene attribuito ogni anno dall'intera comunità di studenti e insegnanti delle 186 scuole che fanno parte dell'associazione internazionale.

In collaborazione con Cilect e Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti – Fondazione FM.

I FILM

That Tiny Place Where the Light Comes In di Julianna Camarena Montenegro (Portogallo, 2024, 29')

Mereläviä/Fish River Anthology di Veera Lamminpää (Finlandia, 2024, 9')

Ära ole uhke/Come Sit With Us di Elis Rumma (Estonia, 2024, 15')

You Are My Light di Hana Stehlíková (Repubblica Ceca, 2024, 11')

Aparateme/Driving Me Crazy di Meni Tsilianidou (Grecia, 2024, 18')

Canned di Hasse van Overbeke (Belgio, 2024, 6')

Fête de famille/Family Party di Raphaël Venayre (Belgio, 2024, 19')

What Happened To My Olive Tree? di Sama Zuhair (Germania, 2024, 22')

Europe Now! Film Industry Meetings, 6ª edizione

New forms of distribution: European models across classics, contemporary and immersive cinema

Mercoledì 11 e giovedì 12 marzo

BergamoScienceCenter (viale Papa Giovanni XXIII, 57) e NXT (Piazzale degli Alpini)

Con l'obiettivo di coinvolgere sempre più attivamente i professionisti italiani all'interno di reti professionali di livello europeo, creando occasioni concrete di networking e di confronto anche in una prospettiva di business, nel 2026 il programma di Europe, Now! Film Industry Meetings torna a concentrarsi sulla diffusione e distribuzione dei film europei, cuore pulsante della linea editoriale di Bergamo Film Meeting e della stragrande maggioranza dei festival italiani ed europei. Grazie alla rinnovata collaborazione con Creative Europe Desk Italy – MEDIA | Ufficio di Torino, alla vigilia dell'approvazione del nuovo programma AGORA EU, le giornate affronteranno le trasformazioni di un ecosistema in costante evoluzione e di un mercato complesso, interrogandosi sull'importanza di strategie di distribuzione sempre più al passo con i cambiamenti e sul valore determinante della messa in rete e della condivisione di esperienze. Accanto alla distribuzione cinematografica tradizionale, l'edizione 2026 apre una riflessione sul cinema immersivo e sui suoi modelli di diffusione, un ambito ancora poco esplorato nel contesto italiano, in cui le opere nascono per spazi, tempi e modalità di fruizione diverse dalla sala e circolano attraverso festival, musei, spazi culturali e installazioni temporanee, ridefinendo la distribuzione come costruzione di percorsi espositivi e relazionali, con modelli di sostenibilità specifici.

La sesta edizione di Europe, Now! Film Industry Meetings è organizzata in collaborazione con Creative Europe Desk Italy MEDIA e Archive Film Festival Network – AFFN. Si ringraziano Alphapanda, Cassette, Diversion, Europa Distribution, Europa International, Gutek Film, Midnight Sun Film Festival, Nu:Reality, Summer Film School Uherské Hradiště, Unframed Collection.

Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti disponibili per tutti i possessori di accredito, previa prenotazione scrivendo a industry@bergamofilmmeeting.it entro il 9 marzo, ore 14. I panel si svolgeranno in lingua inglese. Per informazioni aggiuntive, scrivere a industry@bergamofilmmeeting.it

MERCOLEDÌ 11 MARZO

BergamoScienceCenter (viale Papa Giovanni XXIII 57)

ore 10.00 - 10.30 Welcoming coffee

ore 10.30 - 10.45 Introduzione alle giornate

Alice Arecco (Italia | *Head of Industry*, Bergamo Film Meeting), **Valeria Polidoro** (Italia | *Industry Coordinator*, Bergamo Film Meeting)

ore 10.45 - 11.00 Opening Speech

Cristina Loglio (Italia | *European Policies for Culture Expert, VicePresident, Europa Nostra*)

ore 11.00 – 12.15

Panel | Come far arrivare al pubblico europeo film e serie di qualità, affrontando le sfide di un mercato dei media sempre più competitivo: spunti e prospettive future tra politiche culturali e buone pratiche

Silvia Sandrone (Italia | *Project Officer, Creative Europe Desk Italy MEDIA - Ufficio di Torino*), **Marek Bień** (Polonia | *CFO and Board Member, Gutek Film, Board Member, Europa Distribution*), **Alice Ormières** (Belgium | *Managing Director, Europa International*), **Katarzyna Siniarska** (Poland | *Head of Sales, New Europe Film Sales, Board Member, Europa International*)

ore 12.15 – 13.30

Keynote | Tra festival e distribuzione: punti di partenza diversi, stessi obiettivi?

Milja Mikkola (Finland | *Program Manager, Midnight Sun Film Festival – Member of Europa Film Festival and Archive Film Festival Network – AFFN*)

ore 13.30 – 15.00 Lunch break

ore 15.00 – 16.15

Talk | Se il cinema non basta: modelli, spazi e audience della distribuzione immersiva in Europa + Case study | NU:Reality

Agata Di Tommaso (France | *Partner, Business Development & Festivals, Diversion*), **Sara Fattucci** (France | *Festival & Exhibition Project Manager, Unframed Collection*), **Babette Wijntjes** (Netherlands | *Founder & Producer, Cassette, Nu:Reality*)

ore 16.15 – 16.30 Short break

ore 16.30 – 17.30

Keynote | Oltre la sala: strategie di programmazione e diffusione delle esperienze immersive

Sara Fattucci (France | *Festival & Exhibition Project Manager, Unframed Collection*)

ore 17.30 – 18.30 **Meet the decision makers**

One-on-one meeting con i panelist: per prenotare un incontro, scrivere a industry@bergamofilmmeeting.it

GIOVEDÌ 12 MARZO

BergamoScienceCenter (viale Papa Giovanni XXIII 57, Bergamo)

ore 11.30 - 12.00

Case study | Distribuire in rete: strategie e sfide della circolazione dei classici in Europa

Jan Jílek (Czech Republic | *Program Director, Summer Film School – Coordinating Festival and member of Archive Film Festival Network – AFFN*)

ore 12.00 – 13.15

Keynote | Riguardare i classici: il marketing sui social per rendere attuali film senza tempo, con Alphapanda
Valentina Neumann (Germany | *Managing Director, Alphapanda*)

Come far dialogare i film classici con il pubblico di oggi, soprattutto con le generazioni più giovani? In questa keynote, Alphapanda, agenzia berlinese specializzata in film marketing, presenterà un approccio pratico e incentrato sui social media per ripensare la promozione dei classici. A partire dal lavoro svolto con distributori e realtà come la European Film Academy e Creative Europe, l'incontro offrirà spunti su come intercettare nuovi pubblici e sviluppare idee creative capaci di rendere attuale e coinvolgente l'eredità di un film.

ore 13.15 – 14.30 Lunch break / NXT (Piazzale degli Alpini)

ore 14.30 – 17.30 **Workshop | Come progettare una campagna di marketing sui social per un film classico**

Valentina Neumann (Germany | *Managing Director, Alphapanda*)

Il workshop propone un percorso pratico e collaborativo in cui i partecipanti saranno chiamati a trasformare idee in veri e propri elementi di campagna dedicati ai film classici. Partendo dalla visione di un'opera, il lavoro si concentrerà sull'analisi dei temi e del tono per individuare spunti narrativi e promozionali capaci di parlare ai giovani e ai pubblici di oggi. Guidati dalla metodologia di Alphapanda e organizzati in piccoli gruppi, i partecipanti lavoreranno alla definizione del posizionamento e dei target, alla costruzione di un piano editoriale per i diversi social e alla progettazione di un set di asset chiave. I concept sviluppati verranno infine presentati e discussi collettivamente, per riflettere su cosa rende efficace oggi la promozione dei film classici.

La partecipazione al workshop prevede la visione di un film classico, propedeutica allo svolgimento delle attività e organizzata dal Festival esclusivamente per i partecipanti al workshop giovedì 12 marzo alle ore 9.30, presso BergamoScienceCenter (viale Papa Giovanni XXIII 57). I partecipanti sono caldamente invitati a prendere parte anche alla keynote in programma il 12 marzo. Le iscrizioni sono aperte fino alle ore 14 del 7 marzo. L'accesso al workshop è gratuito ma a numero chiuso, previa registrazione. Per partecipare è necessario essere in possesso di un festival pass o di un accredito. Il workshop si terrà in lingua inglese. Non sono richieste particolari competenze. La partecipazione è suggerita a professionisti del marketing e della comunicazione cinematografica, operatori della distribuzione ed esercenti, curatori e programmatori di festival e cineforum, produttori e archive producers, esperti del settore e studenti di cinema, marketing e comunicazione.

Gli interessati devono presentare la propria candidatura compilando in inglese il seguente modulo entro il 7 marzo: <https://forms.gle/mRfdaQ5uNJaEDx2M7> / info aggiuntive: industry@bergamofilmmeeting.it.

CINEMA D'ANIMAZIONE: *PINSCREEN*

Un focus sull'animazione pinscreen, tecnica artigianale dai risultati onirici

«Su uno schermo di spilli non si disegna, si dipinge usando la pressione».

Alexandre Alexeïeff in *Pinscreen* di Norman McLaren, 1973, 38', doc.

In un presente sempre più pervaso dai nuovi orizzonti dell'intelligenza artificiale, l'artigianalità di alcune tecniche di animazione ci tiene ancorati all'idea che la creatività umana non può essere rimpiazzata, manifestandosi nella sua genialità e unicità. Così, la sezione di animazione di BFM 44 si concentra su una tecnica tanto affascinante quanto complessa nella realizzazione, capace di collocarsi al confine tra cinema, incisione, fotografia e scultura, e il cui nome coincide con lo strumento con cui viene realizzata: la pinscreen. Inventata nei primi decenni del Novecento, questa tecnica si basa sull'utilizzo di un dispositivo meccanico, lo schermo di spilli (*écran d'épingles*), costituito da un telaio che, attraversato da una superficie piana e bianca, accoglie una matrice regolare di spilli metallici neri disposti a quinconce. L'illuminazione radente e obliqua sul piano consente alle estremità degli spilli di proiettare ombre di diversa intensità e lunghezza, determinate dal grado di sporgenza di ciascuno: attraverso l'impiego di oggetti di qualsiasi genere (rulli, cucchiaini, monete, anelli, ...) l'animatore interviene manualmente arretrando o facendo avanzare gli spilli, in modo tale da modulare le ombre proiettate e costruire l'immagine attraverso le tonalità di grigi, piuttosto che per mezzo di linee. Il processo di animazione avviene mediante la ripresa fotogramma per fotogramma: la macchina da presa è posizionata perpendicolarmente allo schermo di spilli, montato in posizione verticale, e dopo ogni scatto la configurazione degli spilli viene leggermente modificata, generando una progressiva trasformazione dell'immagine. Le sequenze così ottenute producono un'animazione di estrema finezza, in cui il movimento nasce da minime variazioni materiche e luminose, conferendo alle immagini un carattere evanescente e onirico. Lo schermo di spilli è brevettato negli anni Trenta da Alexandre Alexeïeff e Claire Parker, che successivamente ne studiano le possibilità all'interno dell'animazione. Lavorano con uno schermo composto da 240.000 fori e spilli, e con questo realizzano, nel 1933, *Une nuit sur le Mont Chauve*, ispirato all'omonimo poema sinfonico di Modest Petrovič Musorgskij: attraverso la metamorfosi di figure in una successione libera da ogni logica narrativa, il film raggiunge un esito poetico che ricalca con grande efficacia la sostanza musicale dell'opera. Il perfezionamento dello strumento e della tecnica permette poi alla coppia di artisti di comporre il prologo e l'epilogo di *The Trial* (*Il processo*, 1963) di Orson Welles: sebbene si tratti semplicemente di un montaggio di scene fisse, l'inquietudine trasmessa nel romanzo incompiuto di Franz Kafka, da cui il film è tratto, si fa materica proprio grazie all'uso del pinscreen. Tornano poi all'animazione vera e propria con *Le nez* (1963), film dove il racconto grottesco di Nikolaj Vasil'evič Gogol' serve come spunto per rievocare l'atmosfera culturale della Russia ottocentesca. Quando, nel 1973, Alexandre Alexeïeff e Claire Parker tengono un workshop presso il National Film Board del Canada, tra i presenti c'è anche un giovane Jacques Drouin (1943 – 2021) che vede in questa tecnica lenta, artigianale e altamente sperimentale le sue infinite possibilità, innamorandosene e diventando ufficialmente l'erede artistico della coppia. *Le paysagiste* del 1976 è la sua prima prova con tale strumento: 10.800 "disegni" per 7 minuti di film, un virtuosismo straordinario che lascia un segno indelebile nello spettatore. Oggi esistono soltanto due modelli di pinscreen ancora operativi al mondo: uno in Canada, utilizzato presso il NFB, e l'altro in Francia, conservato dal CNC. Quest'ultimo, denominato Épinette, è composto da circa 270.000 spilli ed è stato rimesso in funzione grazie al lavoro di Michèle Lemieux, artista straordinaria che in *Le Grand ailleurs et le Petit ici* (2012) mette in scena un racconto filosofico e semi astratto in quattro atti, dove protagoniste sono le particelle che costituiscono l'universo. Più tardi, nel 2024, realizza *Le tableau*, costruito interamente sulla figura tragica di Marie-Anne d'Asburgo e basato sull'opera pittorica di Diego Velazquez "Ritratto di Maria Anna d'Austria" del 1652: attraverso la pinscreen il quadro prende vita e si trasforma, mostrandosi nei suoi meravigliosi dettagli. La natura materica di questa tecnica ha favorito, nel corso degli anni, l'interesse di autori provenienti da settori differenti: illustratori, grafici, cineasti d'avanguardia e artisti visivi. Ma è ancora più interessante osservare come, nell'ambito dell'animazione mondiale, autori e autrici spesso associati a uno stile di disegno o a una tecnica di animazione ben precisa nel

corso della loro carriera abbiano sperimentato con la pinscreen. Florence Mialhe, per esempio, da sempre associata all'animazione della pittura a olio su vetro o stoffa (è candidata agli Oscar 2026 per il suo ultimo cortometraggio *Papillon*, realizzato proprio con questa tecnica), in *25, Passage des oiseaux* (2016) gioca con le luci e le ombre degli spilli, alternando scenari diurni e notturni, mutando gli elementi e ottenendo, così, un risultato quasi fiabesco. A sua volta Pierre-Luc Granjon, che in genere predilige l'animazione tradizionale, il cut-out e la puppet animation, usa la pinscreen in modo sorprendente: si dimentica delle linee e lavora con le masse, i contrasti, l'incidenza della luce. Come nel suo ultimo film *Les Bottes de la Nuit* (2025) dove le immagini, curate minuziosamente, risultano di una raffinatezza straordinaria, tanto da valergli il Cristallo per il miglior cortometraggio, l'André-Martin Award per il miglior film francese animato e il Premio del pubblico al Festival di Annecy nel 2025. Negli ultimi decenni il pinscreen è stato riscoperto dalle giovani generazioni di animatori, che vedono in questo strumento una vera e propria riflessione sul gesto, sul tempo e sulla materialità dell'immagine in movimento: Justine Vuylsteker nel delicato e commovente *Étreintes* (2018), Clémence Bouchereau nel sensibile *La saison pourpre* (2023), vincitore del SACD Award a Clermont-Ferrand International Film Festival, Irina Rubina nell'astratto quanto politico *Contradiction of Emptiness* (2024). In un'epoca dominata dal digitale, questa tecnica analogica continua ad affascinare artisti e studiosi proprio per la sua resistenza alla smaterializzazione, riaffermando il valore dell'errore, della lentezza e della manualità. Oggi il pinscreen è un dispositivo vivo, capace di dialogare con pratiche contemporanee che attraversano cinema, arte visiva e installazione: grazie a Alexandre Noyer, che ha sviluppato due pinscreen sulla base di quelli ideati da Alexeïeff e Parker (anche se con un numero inferiore di spilli), l'animazione con questo strumento è diventata leggermente meno esclusiva, permettendo a più autori di sperimentare le sue straordinarie possibilità e ottenere risultati tanto imprevedibili quanto affascinanti.

In collaborazione con National Film Board of Canada, CNC - Centre national du cinéma et de l'image animée, Centro Ceco Milano, Politecnico delle Arti di Bergamo – Accademia di Belle Arti G. Carrara.

La regista Irina Rubina sarà a Bergamo dall'11 al 13 marzo.

Il regista Pierre-Luc Granjon sarà a Bergamo dal 13 al 15 marzo. Sabato 14 alle ore 16.30 presso la Sala Galmozzi - Biblioteca Caversazzi (Via Tasso, 4) si terrà "Petite escapade nel mondo animato di Pierre-Luc Granjon", un seminario dedicato al suo cinema in lingua inglese e aperto al pubblico (ingresso gratuito con prenotazione consigliata a events@bergamofilmmeeting.it).

Domenica 8 marzo alle ore 10 presso l'Aula B1 dell'Accademia di Belle Arti G. Carrara, l'artista Alexandre Noyer terrà un laboratorio dedicato all'animazione pinscreen, *Plasmare forme di luce* (ingresso gratuito su prenotazione a events@bergamofilmmeeting.it).

I FILM DELLA SEZIONE

Une nuit sur le mont chauve/Night on Bald Mountain di Alexander Alexeïeff, Claire Parker (Francia, 1933, 8'20'') (35mm)

Le nez/The Nose/Il naso di Alexander Alexeïeff, Claire Parker (Francia, 1963, 11'30'') (35mm)

Le paysagiste/Mindscape di Jacques Drouin (Canada, 1976, 7'35'')

L'Heure des anges/Nightangel di Jacques Drouin, Bretislav Pojar (Repubblica Ceca, Canada, 1986, 18'45'')

Le Grand ailleurs et le Petit ici/Here and The Great Elsewhere di Michèle Lemieux (Canada, 2012, 14'28'')

25, Passage des oiseaux di Florence Mialhe (Francia, 2016, 3'45'')

Pensées sauvages di Cerise Lopez (Francia, 2016, 2')

Étreintes/Embrace di Justine Vuylsteker (Francia, Canada, 2018, 5'26'')

Le Chien di Pierre-Luc Granjon (Francia, 2018, 2'12'')

La saison pourpre/The Purple Season di Clémence Bouchereau (Francia, 2023, 9'18'')

Contradiction of Emptiness di Irina Rubina (Germania, 2024, 3'25'')

Le tableau/The Painting di Michèle Lemieux (Canada, 2024, 11'58'')

Les Bottes de la nuit/The Night Boots di Pierre-Luc Granjon (Francia, 2025, 12'22'')

The Trial/Il processo di Orson Welles (Francia, Italia, Germania Ovest, 1963, 119')

RETROSPETTIVA AGNIESZKA HOLLAND

Nata a Varsavia nel 1948 Agnieszka Holland è una delle figure più rilevanti del cinema europeo contemporaneo, autrice coerente e politicamente incisiva, capace di attraversare cinema d'autore, produzioni internazionali e serialità televisiva senza mai rinunciare a uno sguardo personale. Si forma alla FAMU di Praga dove assimila l'eredità della Nouvelle Vague cecoslovacca. Tornata in Polonia, lavora come assistente di Andrzej Wajda, esperienza che segna profondamente il suo rapporto con il cinema storico e morale. La sua carriera di regista comincia con opere giovanili sperimentali e televisive come *Dziewczyna i "Akwarius"* (*A Girl and Akwarius*), episodio del film collettivo *Obrazki z życia* (1976), un ritratto di ribellione giovanile anticipatore delle tensioni sociali dell'epoca, e *Zdjęcia próbne* (*Screen Tests*, 1977), che esplora le incertezze e i percorsi morali dell'età adulta.

Nel 1979 arriva il suo primo riconoscimento internazionale con *Aktorzy prowincjonalni* (*Attori di provincia*), che vince il Premio FIPRESCI alla Quinzaine des Réalisateurs di Cannes, e negli anni successivi realizza titoli emblematici come *Gorączka* (*La febbre*, 1981) e *Bittere Ernte* (*Raccolto amaro*, 1985), il suo primo grande progetto internazionale: un intenso dramma ambientato durante l'occupazione nazista che racconta l'impossibilità di separare opportunismo e umanità in tempi di terrore. Il film viene candidato all'Oscar come Miglior Film Straniero e ottiene il riconoscimento di miglior attore al Montreal International Film Festival. Sempre nel 1981 realizza il film per la tv *Kobieta samotna* (*A Lonely Woman*), che viene bloccato dalla censura per il suo ritratto impietoso della condizione femminile sotto il regime ed esce solo nel 1987; oggi il film è considerato una delle opere più importanti del cosiddetto "cinema dell'inquietudine morale". La consacrazione internazionale arriva con *Europa Europa* (1990), ispirato a una storia vera: il film racconta la sopravvivenza di un giovane ebreo che, durante la Seconda guerra mondiale, riesce a salvarsi fingendosi ariano e arruolandosi nella Gioventù hitleriana. L'opera ottiene il Golden Globe come miglior film straniero e una nomination all'Oscar per la sceneggiatura, diventando uno dei film più emblematici sul tema dell'identità e della Shoah.

Negli anni Novanta Holland alterna cinema d'autore e produzioni anglofone, firmando *Olivier, Olivier* (1992), presentato in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia; *The Secret Garden* (*Il giardino segreto*, 1993), tratto dall'omonimo romanzo di Frances Hodgson Burnett; *Total Eclipse* (*Poeti dall'inferno*, 1995), intenso ritratto del rapporto tra Rimbaud e Verlaine; e *Washington Square* (*Washington Square – L'ereditiera*, 1997) dal romanzo *Piazza Washington* di Henry James. In questi anni collabora inoltre con Krzysztof Kieślowski alla sceneggiatura della trilogia *Trois couleurs*.

Nel 2002 realizza *Julie Walking Home*, una storia di perdita e riconciliazione emotiva, e nel 2006 dirige *Copying Beethoven* (*Io e Beethoven*), un dramma storico che reinterpreta gli ultimi anni del compositore, evidenziando la tensione tra genio e solitudine.

Dopo una lunga e significativa attività televisiva – con episodi di serie come *The Wire*, *Treme* e *House of Cards* – torna al cinema storico con *W ciemności* (*In Darkness*, 2011), ambientato nelle fogne di Leopoli durante l'occupazione nazista, che riceve una nomination all'Oscar come Miglior Film Internazionale. Con la miniserie *Burning Bush* (2013), dedicata al sacrificio di Jan Palach, vince numerosi Czech Lion Awards, tra cui quelli per la miglior regia e la miglior serie.

Negli ultimi anni firma opere di forte impegno politico come *Pokot* (*Spoor*, 2017), diretto assieme a Kasia Adamik, thriller ecologista premiato con l'Orso d'Argento alla Berlinale; *Mr. Jones* (*L'ombra di Stalin*, 2019), sul giornalista che denunciò l'Holodomor; e *Šarlatán* (*Charlatan – Il potere dell'erborista*, 2020) biopic storico sul guaritore Jan Mikolášek, in concorso alla Berlinale e vincitore di numerosi Czech Lion Awards. Nel 2023 realizza *Green Border*, potente denuncia della crisi migratoria al confine tra Polonia e Bielorussia, che, tra gli altri, ottiene il Premio Speciale della Giuria alla Mostra del Cinema di Venezia.

Il suo ultimo lungometraggio, *Franz* (*Franz K*, 2025), è un biopic sullo scrittore Franz Kafka, un ritratto intenso e sperimentale della vita e delle opere dell'autore boemo, che ha riscosso attenzione internazionale dopo la prima mondiale al Toronto International Film Festival e la sua selezione come contributo della Polonia nella corsa agli Academy Awards 2026 nella categoria Miglior Film Internazionale.

Con una carriera che attraversa oltre cinque decenni, Agnieszka Holland ha costruito un corpus di opere che combinano rigore storico, profondità psicologica e impegno sociale; autrice profondamente etica e umanista, continua a interrogare il presente attraverso la Storia, dando voce agli esclusi e mettendo in discussione le narrazioni ufficiali del potere, confermandosi come una delle registe più influenti e rispettate del cinema contemporaneo.

In collaborazione con Istituto Polacco di Roma.

Sabato 15 marzo alle ore 12.30 la regista sarà in video-collegamento per un Q&A con il pubblico presente nella sala CULT! Auditorium - Piazza della Libertà.

I FILM DELLA RETROSPETTIVA

Dziewczyna i "Akwarius"/A girl and Akwarius (Polonia, 1976)

Zdjęcia próbne/Screen Tests (Polonia, 1977)

Aktorzy prowincjonalni/Attori di provincia (Polonia, 1979)

Gorączka/ La febbre (Polonia, 1981)

Bittere Ernte/Raccolto amaro (Germania Occidentale, 1985)

Kobieta samotna/A Lonely Woman (Polonia, 1987)

Europa Europa (Germania, Francia, Polonia, 1990)

Olivier, Olivier (Francia, 1992)

The Secret Garden/Il giardino segreto (Usa, Regno Unito, 1993)

Julie Walking Home (Germania, Canada, Polonia, Usa, 2002)

Copying Beethoven/ Io e Beethoven (Regno Unito, Germania, Ungheria, 2006)

W ciemności/In Darkness (Polonia, Germania, Canada, 2011)

Obywatel Jones/L'ombra di Stalin (Polonia, Regno Unito, Ucraina, 2019)

Šarlatán/Charlatan - Il potere dell'erborista (Repubblica Ceca, Polonia, Irlanda, Slovacchia, 2020)

Zielona granica/Green Border (Polonia, Francia, Repubblica Ceca, Belgio, 2023)

Franz/Franz K. (Repubblica Ceca, Polonia, Germania, Francia, Turchia, 2025)

OMAGGIO A LOUIS DE FUNÈS

«Sono ignobile, ed è questo che fa ridere».

(Intervista di Alain Rémond a Louis de Funès, Téléràma, marzo 1978)

Louis Germain de Funès de Galarza, noto semplicemente come Louis de Funès (Courbevoie 1914 - Nantes 1983, Francia), è stato uno dei più grandi comici del cinema europeo, campione incontrastato del botteghino d'Oltralpe dagli anni Sessanta ai primi Ottanta, nonché uno degli attori francesi più conosciuti e amati ben oltre i confini nazionali, anche quando una parte della critica guardava con sufficienza al suo cinema dichiaratamente popolare.

Figlio di immigrati spagnoli, de Funès si formò inizialmente nel teatro e nella musica: appassionato di jazz, lavorò a lungo come pianista nei bar parigini durante gli anni della guerra. L'educazione musicale segnò profondamente il suo stile comico, costruito sul ritmo, sull'accelerazione, sulla variazione continua. Prima di arrivare al successo attraversò una lunga gavetta: oltre cento piccoli ruoli nel cinema del dopoguerra, apparizioni brevi, spesso marginali, in cui già emergevano la sua straordinaria capacità mimica e la sua energia esplosiva.

Fu notato presto da Sacha Guitry, che ne intuì la forza comica e lo volle più volte nei suoi film, ma il primo ruolo davvero centrale arrivò con *Ni vu, ni connu* (*La legge del più furbo*, 1958) di Yves Robert, dove interpreta un bracconiere scaltro e burlone, costruendo un carattere irresistibile fatto di furbizia, sguardi taglienti, battute maliziose e una gestualità irrefrenabile, che diventeranno subito il suo marchio di fabbrica. Gli anni Sessanta segnano la sua definitiva affermazione. De Funès si impone come autore-compositore dei propri personaggi, diventando protagonista assoluto e volto simbolo della commedia francese, dalle avventure familiari dell'impacciato gendarme di Saint-Tropez a quelle più rocambolesche e parodistiche del commissario Juve nella trilogia di *Fantômas*; dai grandi affreschi corali diretti da Gérard Oury (*Le Corniaud*, 1965, *La Grande Vadrouille*, 1966) alle commedie costruite su meccanismi comici perfetti come *Le grand restaurant* (*Chi ha rubato il presidente?*, 1966) di Jacques Besnard e *Oscar* (*Oscar – Io, due figlie, tre valigie*, 1967) di Édouard Molinaro.

La sua maschera diventa presto inconfondibile: capi-famiglia collerici, signorotti presuntuosi, avidi imbroglioni spesso investiti di un piccolo potere che esercitano in modo goffo, anti-eroi maldestri, meschini, pusillanimi e pasticcioni, capaci di scatenare la risata e il disprezzo, ma anche simpatia e tenerezza. Perché sono più imbranati che cattivi, più inetti che diabolici. La comicità di questi ritratti si fonda sulla fisicità prima ancora che sulla parola: smorfie fulminee, andature scattanti, mani e volto sempre in movimento, esplosioni di collera e repentini cambi di umore. Il corpo, rimarcato di frequente da improbabili travestimenti, diventa il vero motore dell'azione ad accompagnare battute gustose e affilate. Non a caso, de Funès è stato spesso accostato ai grandi del cinema muto, da Chaplin a Laurel e Hardy. Il suo stare sulla scena accelera il tempo, lo porta al limite della sincope, trascinando lo spettatore in una vertigine continua, sovente accentuata da frenetiche sequenze di inseguimenti e improvvisi colpi di scena.

Negli anni Settanta, il sodalizio con Gérard Oury segna l'apice artistico della sua carriera. Film come *La Folie des grandeurs* (*Mania di grandezza*, 1971) – dove recita in coppia con Yves Montand – e *Les aventures de Rabbi Jacob* (*Le folli avventure di Rabbi Jacob*, 1973) – tra le commedie francesi più apprezzate di tutti i tempi – combinano la comicità popolare con la satira sociale, trasformando de Funès in una figura emblematica. Nel primo film è un avido ministro delle finanze nella Spagna del XVII secolo, brutalmente cacciato da corte e in cerca di vendetta, nel secondo è un ricco industriale parigino, nazionalista e razzista, involontariamente coinvolto nel rapimento di un rivoluzionario arabo. I suoi personaggi diventano ancor di più lo specchio deformante dei vizi collettivi e permettono di ridere del potere, dell'ipocrisia borghese e di una società gerarchica, attraversata da rituali stantii, uniformi tirate a lucido e cerimonie in pompa magna.

Nel 1975, vittima di un infarto, de Funès è costretto ad abbandonare gli impegni teatrali e a sospendere l'attività cinematografica. Nessun assicuratore voleva più assumersi il rischio di ingaggiarlo su un set, finché Claude Zidi, il regista di *L'aile ou la cuisse* (*L'ala o la coscia?*, 1976), riuscì a ottenere un'assicurazione per due settimane di riprese. Fu il suo ultimo grande successo, una commedia esilarante sulla cultura gastronomica

francese, sul consumismo, la modernità, la società industriale e il potere mediatico.

Il riconoscimento critico maturò con il tempo. François Truffaut fu tra i primi a cogliere il talento comico puro ed efficace di de Funès, fondato sul gesto, sul ritmo e sull'energia del corpo. E dopo aver dominato per due decenni il botteghino, nel 1980 arrivò anche il riconoscimento ufficiale: Jerry Lewis gli consegnò personalmente il César alla carriera, sancendo il valore universale di un attore che ha fatto della comicità una forma d'arte totale.

In collaborazione con FEMA Festival La Rochelle Cinéma

I FILM DELL'OMAGGIO

Ni vu, ni connu/La legge del più furbo di Yves Robert (Francia, 1958)

Fantômas se déchaîne/Fantômas minaccia il mondo di André Hunebelle (Francia, Italia, 1965)

Le grand restaurant/Chi ha rubato il presidente? di Jacques Besnard (Francia, 1966)

Oscar/Oscar - Io, due figlie, tre valigie di Edouard Molinaro (Francia, 1967)

La Folie des grandeurs/Mania di grandezza di Gérard Oury (Francia, Spagna, Italia, RFT, 1971)

Les aventures de Rabbi Jacob/Le folli avventure di Rabbi Jacob di Gérard Oury (Francia, Italia, 1973)

L'aile ou la cuisse/L'ala o la coscia? di Claude Zidi (Francia, 1976)

OMAGGIO AD ABBAS KIAROSTAMI

Abbas Kiarostami (Teheran, 1940 – Parigi, 2016) è stato uno dei più importanti registi, sceneggiatori e artisti visivi del cinema contemporaneo, figura centrale della seconda “nouvelle vague” iraniana e autore di riferimento del cinema d'autore internazionale. Dopo gli studi alla Facoltà di Belle Arti di Teheran, inizia a lavorare come grafico pubblicitario, occupandosi anche di illustrare racconti e fiabe per bambini. L'incontro con la letteratura per l'infanzia disvela un linguaggio comune tra il regista e i bambini che riempiranno tutta la sua cinematografia. Prima di dedicarsi pienamente al cinema, lavora alla realizzazione di spot pubblicitari, sperimentando uno stile di ripresa originale, fondato sull'improvvisazione e lontano dagli artifici tipici della pubblicità. Fin dagli esordi, il suo cinema si distingue per uno stile essenziale e rigoroso, capace di fondere finzione e documentario e di interrogare lo spettatore sul rapporto tra realtà, verità e rappresentazione.

La sua carriera come cineasta inizia nel 1970 con il cortometraggio *Nan va Koutcheh (Il pane e il vicolo [t.l.])*, ma, dopo una lunga serie di corti, il film che lo fa conoscere al mondo è *Khane-ye doost kodjast? (Dov'è la casa del mio amico?, 1987)*, toccante vicenda in cui un bambino cerca di riportare un quaderno a un compagno di classe senza sapere l'indirizzo di casa. È il primo capitolo della cosiddetta “trilogia di Koker” — che comprende anche *Zendegi va digar hich (E la vita continua, 1992)* e *Zire darakhshan zeyton (Sotto gli ulivi, 1994)* — in cui il regista racconta l'Iran rurale e riflette sul cinema stesso. *E la vita continua* segue un regista che, dopo il terremoto del 1990, attraversa le zone colpite alla ricerca dei giovani attori del film precedente; in *Sotto gli ulivi* — Rosa Camuna d'oro a Bergamo Film Meeting nel 1995 — un uomo e una donna recitano una coppia di innamorati, ma mentre l'attore è davvero innamorato, l'attrice lo respinge.

Tra le sue opere fondamentali spicca *Nema-ye nazdik (Close Up, 1990)*, film-saggio che ricostruisce un celebre caso di cronaca iraniano: un uomo che si finge il regista Mohsen Makhmalbaf per entrare nella vita di una famiglia borghese. Facendo interpretare la vicenda ai veri protagonisti, Kiarostami annulla i confini tra documentario e finzione, firmando uno dei film più influenti della storia del cinema moderno.

Il riconoscimento internazionale definitivo arriva con *Ta'm e guilass (Il sapore della ciliegia, 1997)*, vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes, storia di un uomo che vaga in auto nei dintorni di Teheran alla ricerca di qualcuno disposto ad aiutarlo a morire. Il film incarna perfettamente il cinema di Kiarostami: aperto, filosofico, capace di porre domande senza fornire risposte univoche.

Un'altra tappa centrale è *Bad ma ra khahad bord (Il vento ci porterà via, 1999)*, ambientato in un villaggio curdo dove una troupe attende la morte di una donna anziana per documentarne i riti funebri. Film sospeso e contemplativo, riflette sul tempo, sull'attesa e sull'invisibile, e viene premiato con il Gran Premio della Giuria alla Mostra del Cinema di Venezia.

Nei primi anni Duemila Kiarostami prosegue la sua ricerca formale con opere radicali. *Dah (Dieci, 2002)* è costruito attraverso dieci conversazioni girate quasi interamente all'interno di un'automobile, con una donna alla guida che dialoga con diversi passeggeri. Il film affronta temi come la condizione femminile in Iran, il divorzio e la libertà individuale attraverso una messa in scena minimale. A questa esperienza è legato *10 on Ten (2004)*, film didattico e riflessivo in cui Kiarostami commenta il proprio lavoro, spiegando le scelte artistiche e teoriche alla base di *Dieci* e offrendo una riflessione diretta sul fare cinema.

Con *Five Dedicated to Ozu (2003)*, omaggio al maestro giapponese Yasujiro Ozu, Kiarostami realizza cinque lunghi piani fissi ambientati in riva al mare, in cui la presenza umana è marginale o assente. Il film, privo di dialoghi e costruito su immagini e suoni naturali, rappresenta una delle espressioni più pure del suo cinema contemplativo.

Negli anni successivi il regista lavora sempre più spesso fuori dall'Iran. In Europa realizza *Copie conforme (Copia conforme, 2010)*, girato in Toscana e interpretato da Juliette Binoche e William Shimell: un incontro tra una donna e uno scrittore che si trasforma in un ambiguo gioco di ruoli e identità. Il film vale a Binoche il premio per la Miglior Attrice al Festival di Cannes. Con *Like Someone in Love (Qualcuno da amare, 2012)*, ambientato a Tokyo, Kiarostami esplora la solitudine e l'incomunicabilità attraverso il rapporto inatteso tra una giovane studentessa e un anziano professore.

La sua ultima opera, *24 Frames (2017)*, completata poco prima della morte, è una sorta di testamento artistico:

ventiquattro quadri ispirati a fotografie e dipinti, in cui il movimento e il suono trasformano immagini statiche in meditazioni sul tempo, sulla natura e sullo sguardo.

Nel corso della sua carriera Abbas Kiarostami ha realizzato numerosi documentari che costituiscono una parte fondamentale della sua ricerca artistica: sono lavori che osservano la realtà con uno sguardo essenziale e aperto, interrogandosi costantemente sul confine tra ciò che è messo in scena e ciò che è reale. Film come *Mashgh-e Shab* (*Compiti a casa*, 1989), in cui il regista dialoga con bambini e famiglie sul sistema educativo iraniano, o *ABC Africa* (2001) in cui segue un gruppo di bambini in Uganda, per esplorare la vita e le sfide in Africa, mostrano l'attenzione di Kiarostami per l'infanzia, l'etica e i meccanismi della società.

Kiarostami è stato anche poeta, fotografo e artista visivo, con mostre ospitate in importanti musei internazionali come il MoMA di New York, il Victoria & Albert Museum di Londra, il Museo Nazionale del Cinema di Torino e, postuma, il Centre Pompidou di Parigi; tuttavia resta soprattutto una figura centrale del cinema mondiale, capace di trasformare la semplicità in profondità e di fare del cinema uno spazio di riflessione poetica, etica e universale.

Con il patrocinio di Kiarostami Foundation.

Il produttore Ahmad Kiarostami sarà a Bergamo dal 7 al 12 marzo.

Mercoledì 11 marzo, alle ore 19 presso la Sala Galmozzi - Biblioteca Caversazzi (Via Tasso, 4), il produttore terrà un incontro aperto al pubblico.

I FILM DELL'OMAGGIO

Khane-ye doust kodjast?/Dov'è la casa del mio amico? (Iran, 1987)

Nema-ye nazdik/Close Up (Iran, 1990)

Zendegi va digar hich/E la vita continua (Iran, 1992)

Zire darakhatan zeyton/Sotto gli ulivi (Iran, Francia, 1994)

Ta'm e guilass/Il sapore della ciliegia (Iran, Francia, 1997)

Bad ma ra khahad bord/Il vento ci porterà via (Francia, 1999)

Dah/Dieci (Iran, Francia, 2002)

Five Dedicated to Ozu (Iran, Francia, Giappone, 2003)

10 on Ten (Iran, Francia, 2004)

Copie conforme/Copia conforme (Francia, Italia, Belgio, Iran, 2010)

Like Someone in Love/Qualcuno da amare (Giappone, Francia, 2012)

24 Frames (Iran, Francia, 2017)

BFM+

WAITING FOR BFM 44

sabato 28 febbraio, ore 10.30 - 12.30 / Lo Schermo Bianco (Via Daste Spalenga, 13)

Quando tutto cambiò. Il cinema d'autore anni '50

Un percorso dedicato a un decennio fondamentale della storia del cinema, capace di rappresentare una vera e propria svolta nell'evoluzione della Settima Arte. Giorgio Amadori della redazione di longtake.it dedica un seminario attorno al tema della nascita del cinema d'autore negli anni Cinquanta, in particolar modo sugli esordi di autrici e autori fondamentali nella storia della Settima Arte: da Stanley Kubrick a Agnès Varda, da Michelangelo Antonioni a Andrzej Wajda, ci concentriamo su nomi che faranno parte del programma di Bergamo Film Meeting 44, oltre ad altre figure fondamentali di un momento che segna anche la nascita di diverse *nouvelle vague* e che trasporta il mondo del cinema nella modernità!

In collaborazione con longtake.

CULT MOVIES: TONY CURTIS

Omaggio a Tony Curtis, attore testimonial della campagna Support di BFM 44

sabato 7 marzo, ore 22.30 / CULT! Sala dell'Orologio - Piazza della Libertà

No Room for the Groom di Douglas Sirk, Usa, 1952

Alvah Morrell e la sua ragazza Lee Kingshead, figlia della governante, si sposano a Las Vegas prima che lui debba tornare al servizio militare. La notte di nozze viene subito rinviata quando Alvah contrae la varicella e Lee è messa in quarantena. In seguito, Alvah parte per dieci mesi di guerra in Corea. Durante questo periodo, Lee non trova il momento giusto per affrontare il tema del matrimonio con sua madre, che trama per un'unione con il ricco Herman Strouple e tenta di impedire che Lee e Alvah consumino il matrimonio.

venerdì 13 marzo, ore 9.10 / CULT! Sala dell'Orologio - Piazza della Libertà

Who Was That Lady? di George Sidney, Usa, 1960

David Wilson, assistente di chimica della Columbia University di New York, viene sorpreso da sua moglie Ann mentre bacia una ragazza e ora rischia il divorzio. Disperato, per placare la gelosia della moglie e impedirle di partire per Reno, chiede aiuto all'amico Michael Haney e questi gli offre subito una scappatoia: dovrà far credere alla moglie di essere un agente dell'FBI. Ann ci crede, ma l'arrivo di vere spie – dell'FBI e straniere – mette David in un mare di guai.

sabato 14 marzo, ore 20 / CULT! Auditorium + CULT! Sala dell'Orologio - Piazza della Libertà

Some Like it Hot di Billy Wilder, Usa, 1959

Chicago 1929, epoca del proibizionismo. Il sassofonista Joe e il contrabbassista Jerry, due squattrinati musicisti di jazz, vivono con scritture improvvisate. Rimasti senza lavoro dopo un'irruzione della polizia in un locale clandestino, sono testimoni involontari della strage di San Valentino. Scampati miracolosamente, ben consapevoli di essere braccati dalla gang di "Ghette" Colombo, esecutrice della strage, tentano di far sparire le proprie tracce travestendosi da donne e facendosi chiamare Josephine e Daphne, aggregandosi a un'orchestra jazz tutta al femminile in trasferta in Florida.

domenica 15 marzo, ore 9.10 / CULT! Sala dell'Orologio - Piazza della Libertà

The Defiant Ones di Stanley Kramer, Usa, 1958

Durante una notte di pioggia alcuni galeotti vengono trasportati su un furgone. In seguito a un incidente, il veicolo si capovolge e due galeotti, il bianco John "Joker" Jackson e il nero Noah Cullen, legati ai polsi da una catena, riescono a fuggire. Subito lo sceriffo Max Muller e un capitano di polizia organizzano l'inseguimento, con l'aiuto dei cani. I due fuggitivi si odiano, ma non potendo separarsi, sono costretti ad aiutarsi per sopravvivere.

FANTAMARATONA

venerdì 13 marzo, dalle ore 00.15 / CULT! Auditorium - Piazza della Libertà

De dødes tjern/Lake of The Dead di Kåre Bergstrøm, Norvegia, 1958

Accompagnato da cinque amici, Liljan Werner parte da Oslo per raggiungere la baita del fratello Bjørn, situata nei pressi di un lago. Ma l'uomo è scomparso e sulla zona, racconta la leggenda, incombe lo spettro di un'antica tragedia.

Friday The 13th/Venerdì 13 di Sean S. Cunningham, Usa, 1980

Alcuni giovani intendono riaprire il campeggio di Crystal Lake, chiuso da tempo. Dopo l'infausto incidente occorso nel 1958, che ha visto morire un bambino, sul luogo grava però una maledizione: si preannuncia una strage.

FILM SENZA CONFINI

domenica 15 marzo, ore 11 / CULT! Sala dell'Orologio - Piazza della Libertà

domenica 15 marzo, ore 12 - 00.00 / bergamofilmmeeting.stream

Non ci resta che piangere di Roberto Benigni, Massimo Troisi, Italia, 1984

Due amici, un insegnante e un bidello, attendono in auto davanti a un passaggio a livello. Poiché il treno non arriva, imboccano una stradiciola della campagna toscana, rimanendo presto a piedi. Dopo aver trovato riparo per la notte in una locanda, i due si risveglieranno trovandosi catapultati nel 1492.

L'audiodescrizione è a cura del Centro Diego Fabbri. I sottotitoli per non udenti sono a cura di Giuliana Sana (SLang – Soluzioni Linguistiche). In collaborazione con MovieReading.

L'evento rientra in "Spazi aperti per una cultura accessibile", progetto promosso dalla Fondazione Comunità Bergamasca nell'ambito del bando Crowd4Culture di Fondazione Cariplo.

L'ALTRO WAJDA

Un tributo al maestro del cinema polacco Andrzej Wajda, nel centenario della sua nascita e a dieci anni della sua morte.

In collaborazione con Istituto Polacco di Roma e Wytwórnia Filmów Dokumentalnych i Fabularnych

mercoledì 11 marzo, ore 17.20 / CULT! Auditorium - Piazza della Libertà

Tatarak di Andrzej Wajda, Polonia, 2009

In una piccola città della Polonia, nella seconda metà degli anni Cinquanta, la moglie di un medico incontra un giovane che la fa sentire di nuovo viva. La donna ignora di essere affetta da un cancro ai polmoni: il marito, convinto che non vi siano speranze, sceglie di non rivelarle la diagnosi, anche perché lei è già segnata dalla perdita dei figli morti in guerra.

sabato 14 marzo, ore 14 / CULT! Sala dell'Orologio - Piazza della Libertà

Ziemia obiecana/La terra della grande promessa di Andrzej Wajda, Polonia, 1975

Dal romanzo di Władysław Reymont. A Łódź, alla fine del secolo scorso, tre amici decidono di fondare una società e diventare industriali. Mettono gli occhi su una filanda (che potrà dare loro la ricchezza). Ma come radunare il denaro necessario all'impresa? Con prestiti, intrighi, speculazioni, il trio riuscirà nell'intento. Un grande affresco ottocentesco che ha trovato in Wajda un mirabile illustratore cinematografico.

domenica 15 marzo, ore 11.30 / CULT! Auditorium - Piazza della Libertà

Brzezina/Il bosco di betulle di Andrzej Wajda, Polonia, 1970

Nel clima romantico di inizio secolo un giovane ammalato di tisi, Stanisław, va a trascorrere un periodo di convalescenza dal fratello, Bolesław, guardia forestale, vedovo, che vive solitario con la giovane figlia. La narrazione gravita attorno al bosco di betulle dove è sepolta la moglie di Bolesław, al suo ricordo e allo scontro tra i due fratelli. In questo confronto-scontro si innestano due figure femminili: la figlia di Bolesław, Ola, affascinata dai racconti dello zio, e la giovane Malina, che risveglia il desiderio di Bolesław ma sarà attratta dai modi raffinati del fratello...

domenica 15 marzo, ore 22 / CULT! Auditorium - Piazza della Libertà

Panny z Wilka/Le signorine di Wilko di Andrzej Wajda, Polonia, Francia, 1979

Dopo aver perso un amico a cui era molto legato, il quasi quarantenne Wiktor torna in campagna dagli zii, nel luogo dove aveva trascorso la giovinezza e dove spesso frequentava la casa dei vicini, abitata da un gruppo di sorelle giovani e affascinanti, molto unite e tutte, allora, innamorate di lui. Sono passati quindici anni e Wiktor, ancora scapolo, si lascia nuovamente tentare dall'idea di donare il proprio cuore a una di loro, ma resta

incapace di scegliere quale.

I 50 ANNI DI LAB 80 FILM

domenica 8 marzo, ore 15.15 / CULT! Sala dell'Orologio - Piazza della Libertà

Il vento fa il suo giro di Giorgio Diritti, Italia, 2005

Alta Val Maira, Alpi piemontesi. Popolato quasi interamente da ottuagenari, il paese vive solo d'estate, all'arrivo dei proprietari delle seconde case. Una situazione che pare cambiare quando giunge Philippe Héraud, un pastore francese che vorrebbe trasferirsi dai Pirenei. Dopo l'iniziale diffidenza dei locali, Philippe, la moglie e i tre figli sono accolti con una fiaccolata di benvenuto dal sindaco Costanzo e dagli altri abitanti del paese: tutti si adoperano per sistemare la casa destinata a ospitarli e per dare in concessione i pascoli. Ma con il passare del tempo la situazione precipita.

giovedì 12 marzo, ore 22.30 / CULT! Auditorium - Piazza della Libertà

Kárhózat/Perdizione di Béla Tarr, Ungheria, 1987

Karrer, un uomo depresso, è innamorato di una cantante sposata che si esibisce in un bar locale, il Titanik. La donna rompe la loro relazione, perché ambisce a diventare famosa ed è disposta a tutto pur di inseguire il suo sogno. A Karrer viene offerto un lavoro di contrabbando da Willarsky, il barista del Titanik. Karrer decide di offrire il lavoro al marito della cantante, Sebestyén, con l'obiettivo di allontanarlo dalla città per qualche giorno e poter conquistare sua moglie.

venerdì 13 marzo, ore 15 / CULT! Auditorium - Piazza della Libertà

El cochecito di Marco Ferreri, Spagna, 1960

Don Anselmo è un anziano vedovo costretto a vivere con la famiglia del figlio, avvocato. In casa si annoia e tutti lo considerano un peso. Il suo amico don Lucas, invalido, ha comprato una carrozzella a motore e si diverte con una compagnia di altri disabili, anch'essi motorizzati. Don Anselmo entra in sintonia con gli amici di don Lucas, ma quando questi decidono di partire per una gita si ritrova di nuovo solo, poiché nessuno è disposto a portarlo con sé. Chiede allora al figlio Carlos di comprargli una carrozzella motorizzata, ma questi gli oppone un netto rifiuto.

IFF - INTEGRAZIONE FILM FESTIVAL

Organizzato da Cooperativa Ruah IFF - Integrazione Film Festival è una manifestazione che da vent'anni esplora temi legati a identità, inclusione e intercultura. La selezione proposta a BFM 44 riunisce alcuni dei cortometraggi più significativi delle ultime edizioni del Festival, che si contraddistinguono per la loro capacità di proporre sguardi intimi e originali su esperienze di migrazione, doppia appartenenza culturale, maternità e scelta.

martedì 10 marzo, ore 15 / CULT! Sala dell'Orologio - Piazza della Libertà

Tria – Del sentimento di tradire di Giulia Grandinetti, Italia, 2022

In una Roma distopica, vige una legge per cui le famiglie immigrate non possono avere più di tre figli. Se ne arriva un quarto, lo si deve far nascere, ma poi uno deve essere ucciso, dando alle femmine la precedenza per il sacrificio. Zoe, Iris e Clio sono tre sorelle, ma una di loro presto verrà uccisa.

أعجوبة الحياة/The Miracle of Life di Sabrine Khoury, Palestina, Paesi Bassi, 2025

Nei Paesi Bassi, una donna palestinese incinta prova emozioni contraddittorie e affronta le norme sociali intorno alla maternità. Divisa tra le proprie sfide personali e le contemporanee atrocità a Gaza, si trova faccia a faccia con il suo privilegio, mettendo in discussione se stessa e il suo diritto a soffrire.

A.O.C. – Appellation d'Origine Contrôlée di Samy Sidali, Francia, 2022

Consigliati da un'amministrazione piena di buone intenzioni, Latefa e i suoi due figli, Walid e Ptissam, francesizzano i loro nomi quando acquisiscono la cittadinanza francese. Affrontano questa prova alquanto singolare con umorismo e leggerezza, poco prima dell'inizio dell'anno scolastico. Il film è ispirato a una storia vera.

In una goccia/In a Drop di Valeria Weerasinghe, Italia, 2023

Divisa fra due culture, una ragazza cade in una giungla immaginaria per sfuggire alla sua quotidianità. Guidata da una goccia, si ritrova davanti alle sue radici e comprende che le sue origini saranno sempre una parte

importante della sua identità.

INCONTRI: CINEMA E ARTE CONTEMPORANEA

L'appuntamento curato da The Blank quest'anno vede protagonista Elena Duque, regista, programmatrice, scrittrice e docente ispano-venezuelana, il cui vocabolario visivo è composto da paesaggi, sentieri, porte, sovraimpressioni, ritagli, ricami, pizzi, collage, intrusioni pittoriche. La selezione propone 7 video dove l'artista, ad una quotidianità trasognata, alterna frame che appaiono come un'escalation ritmata da fotogrammi, finestre, piastrelle, cartoline e moduli vari che si concatenano in un mosaico visivo in divenire. Elena Duque tornerà a Bergamo a novembre come ospite della 16ª edizione di ArtDate, il festival di arte contemporanea organizzato da The Blank, che avrà per tema MAGIA.

sabato 7, ore 15.15 / CULT! Sala dell'Orologio - Piazza della Libertà

Ñam

Spagna, 2014, 2', col., senza dialoghi

La frutta è una delle cose belle della vita. Questo film è dedicato alla sua asprezza e dolcezza, una vivace animazione di frutti che danzano al ritmo della canzone *El mango* del cantante venezuelano Jesús Sevillano.

Postales

Spagna, 2016, 3', col., senza dialoghi

Una serie di cartoline animate dalla Galizia: le gallerie bianche e gli edifici di La Coruña, il molo e le sue barche, e il luna park ottocentesco Parque do Pasatempo a Betanzos.

Menta y Canela

Spagna, 2016, 4', col., senza dialoghi

Il fiume Guadalquivir si lamentava una mattina / Devo decidere tra Siviglia e Triana e non so come scegliere / Oh, chi potrebbe fondere menta e cannella in un profumo! (*El río de mi Sevilla*, Lole y Manuel)

Pla y Canela

Spagna, 2017, 2'41'', col., senza dialoghi

Una casa temporanea, ancora abitata dalle tracce di chi vi ha trascorso la vita in passato. Un gioco animato con luci, oggetti e fantasmi (abitanti e visitatori) di una casa in via Pla y Canela a La Coruña.

Valdediós

Spagna, 2019, 3'11'', col., senza dialoghi

A Valdediós Gualterius ha costruito un monastero nel tredicesimo secolo. A Valdediós c'è un muro, c'è un cavallo, c'è una strada, c'è l'universo intero.

Ojitos mentirosos

Spagna, 2023, 6', col., senza dialoghi

Il trompe l'œil è un dipinto che funziona "ingannando l'occhio" di chi guarda. Qui potete osservare una selezione dei trompe l'œil di Madrid: quelli dipinti sui muri della città, che creano finestre e cieli inesistenti, e quelli realizzati da una macchina da presa.

Portales

Spagna, 2025, 15'45'', col., senza dialoghi

Portales segue il corso del fiume Guadalete a Cadice, in Spagna: un catalogo di paesaggi che nascondono altri paesaggi, una raccolta di portali interdimensionali (e cartoline) che fonde live action e animazione.

PREMIO ERMANNO OLMI

Nel 2019 il Comune di Bergamo ha indetto il Premio Ermanno Olmi per ricordare il cineasta originario della bergamasca, scomparso l'anno precedente. Giunto alla sua settima edizione, il Premio ha l'obiettivo di promuovere e valorizzare i cortometraggi di giovani registi e si rivolge ad autori italiani e stranieri che non hanno superato i trent'anni di età. Il cortometraggio *El pütì pèrs/The Lost Child* di Paolo Baiguera (Italia, 2025) si è aggiudicato il primo premio e viene riproposto durante questa edizione di BFM, insieme agli altri finalisti.

venerdì 13 marzo, ore 11.30 / CULT! Auditorium - Piazza della Libertà

El pütì pèrs/The Lost Child di Paolo Baiguera, Italia, 2025

Nei boschi della Fobbia, Claudio passa le sue giornate intagliando ossessivamente il legno. Anni prima, in quei

boschi, scomparve suo figlio. Di lui è rimasta solo una maglietta rossa, ritrovata sotto un pino. Da allora, Claudio sradica tronchi e li lavora, convinto che il figlio si nasconda lì dentro. Tra verità e racconto, la sua storia si intreccia con la favola di Pinocchio, ora capovolta.

Two Ships di McKinley Benson, Portogallo, Usa, 2025

Nonostante gli orari di lavoro non coincidano, una coppia prova a mantenere la connessione reciproca attraverso incontri fugaci.

Alien Minds di Florian Rudolph, Germania, Svizzera, 2025

Questo è un cortometraggio sulle emozioni degli insetti e un esperimento documentario sulle emozioni umane rivolte a loro. La tesi: la nostra visione degli insetti è “tinta” dalla superficie sulla quale si muovono – non perché siano piccoli, ma perché non ci prendiamo il tempo per guardarli.

BERGAMO FILM MEETING INAUGURA BERGAMO JAZZ

Il consueto passaggio di testimone tra Bergamo Film Meeting e Bergamo Jazz Festival quest’anno propone la sonorizzazione dal vivo del film *Gräfin Küchenfee/Countess Kitchenmaid* di Rudolf Biebrach, (Germania, 1918) ad opera della violinista Virginia Sutura, tra le personalità di primo piano della scena contemporanea della musica improvvisata.

In collaborazione con Bergamo Jazz Festival.

domenica 15 marzo, ore 17.30 / CULT! Auditorium - Piazza della Libertà

Gräfin Küchenfee/Countess Kitchenmaid di Rudolf Biebrach, Germania, 1918

Karoline Blume, la sguattera del conte e della contessa, è un’attrice appassionata. Quando il conte parte per un viaggio e un emissario del re è atteso in visita per incontrare la contessa – dalla quale dipenderà la nomina del conte a gran maresciallo di corte – la situazione si complica: la contessa rimane indietro con i suoi tre corteggiatori e decide di fuggire con loro. Karoline si finge allora la contessa e il resto della servitù assume il ruolo dell’aristocrazia all’arrivo dell’emissario. Nel frattempo, la vera contessa viene arrestata e, a sua volta, si spaccia per la propria sguattera, Karoline.

AFFN – ARCHIVE FILM FESTIVAL NETWORK

Realtà nata lo scorso anno dall’unione di quattro festival (Bergamo Film Meeting - Bergamo, Italia; FEMA La Rochelle - La Rochelle, Francia; Midnight Sun Film Festival - Sodankylä, Finlandia; e Summer Film School - Uherské Hradiště, Repubblica Ceca), per promuovere i film d’archivio e del patrimonio cinematografico, AFFN – Archive Film Festival Network si impegna nel portare avanti un articolato sistema di attività condivise che includono: una sezione del programma con un pacchetto di titoli comuni (AFFN Presents); film restaurati presentati durante i festival e come parte delle attività annuali (AFFN Film); progetti educativi (AFFN Education); programmi dedicati ai professionisti (AFFN Industry). In occasione di BFM 44 AFFN propone un viaggio nel cinema degli anni Cinquanta, attraverso un percorso di 7 film realizzati da cineasti noti e meno noti, accomunati dalla capacità di testimoniare in modo esemplare cosa significasse – e significhi ancora oggi – essere un autore. A questi si aggiunge la proposta di distribuzione 2026 con *Krótki film o miłość* (Non desiderare la donna d’altri, 1988) di Krzysztof Kieślowski.

lunedì 9 marzo, ore 14.15 / CULT! Sala dell’Orologio - Piazza della Libertà

Der Verlorene/The Lost One/L’uomo perduto di Peter Lorre, Germania Occidentale, 1951

Il dottor Rothe, medico in un campo profughi, incontra l’ex collega Hösch, appena giunto insieme a un nuovo gruppo di sfollati. Durante una bevuta notturna Rothe ricorda gli eventi passati. Durante la guerra conduceva esperimenti biologici in Germania. Accortosi che la fidanzata l’aveva tradito consegnando a Londra i risultati della loro ricerca segreta sui vaccini, l’aveva strangolata. Con l’aiuto di Hösch – agente del controspionaggio che lavorava nel laboratorio sotto copertura – il delitto era stato fatto passare per suicidio.

martedì 10 marzo, ore 10.45 / CULT! Sala dell’Orologio - Piazza della Libertà

Touha/Desire di Vojtěch Jasný, Cecoslovacchia, 1958

Quattro storie attraversano le stagioni della vita e del desiderio. Un bambino parte alla ricerca della “fine del mondo”, una giovane ragazza scopre l’amore durante un’estate decisiva, una donna adulta affronta con orgoglio il proprio destino, mentre un’anziana insegnante guarda con lucidità alla fine della sua esistenza.

Quattro età, quattro desideri, un unico sguardo poetico sull'esperienza umana.

mercoledì 11 marzo, ore 14 / CULT! Sala dell'Orologio - Piazza della Libertà

Cronaca di un amore di Michelangelo Antonioni, Italia, 1950)

La bella Paola – sposata al ricco industriale milanese Enrico Fontana – incontra il suo vecchio innamorato Guido, da cui si era separata in seguito a una tragedia di cui i due si erano sentiti colpevoli. Ora rinasce l'antica passione e Paola, insofferente del marito, spinge Guido a uccidere l'uomo. Ma Enrico Fontana muore in un incidente stradale. Gli amanti potrebbero essere finalmente liberi di vivere insieme, ma proprio ora un abisso si apre tra di loro.

venerdì 13 marzo, ore 11.20 / CULT! Sala dell'Orologio - Piazza della Libertà

La Pointe Courte di Agnès Varda, Francia, 1955

Una giovane coppia di Parigi si ritrova in vacanza nel paese natale dell'uomo, Pointe Courte, borgo di pescatori accanto a Sète sulla costa mediterranea. Sarà l'occasione per mettere a punto un matrimonio con qualche problema. Il tutto nel grande contrasto che vede la loro storia svilupparsi tra filosofia e affetti a contatto con la dura e amara vita dei locali alleggerita da momenti sociali o di festa.

venerdì 13 marzo, ore 22.15 / CULT! Auditorium - Piazza della Libertà

Kanał/Canal/I dannati di Varsavia di Andrzej Wajda, Polonia, 1957

Nel settembre del 1944 gli insorti di Varsavia si battono eroicamente con le preponderanti forze tedesche. Decimati dai bombardamenti aerei e dagli attacchi dei carri armati, i rivoltosi si ritirano verso il centro della città, contendendo il terreno al nemico metro per metro. Una compagnia, ridotta a un pugno di uomini, dopo aver tentato un'estrema difesa alla periferia, si ritira sotto la guida di un ufficiale. Il quartiere del centro è circondato dai tedeschi e l'unica via di scampo è quella offerta dalle fogne.

sabato 14 marzo, ore 11.15 / CULT! Sala dell'Orologio - Piazza della Libertà

Muerte de un ciclista/Gli egoisti di Juan Antonio Bardem, Spagna, Italia, 1955

Due amanti, Maria e Juan, mentre tornano da un appuntamento amoroso, investono con la loro automobile un ciclista. Juan vorrebbe soccorrere il disgraziato, ma Maria lo distoglie dal farlo: così i due si allontanano in fretta senza curarsi del caduto. Il giorno seguente Juan, che è assistente all'università, legge sul giornale la notizia della morte del ciclista e ne resta sconvolto. Maria, che è sposata con un uomo molto in vista, è vivamente preoccupata per le insinuazioni di un certo Rafa, che frequenta l'ambiente mondano. Questi dice infatti di averla vista in automobile con Juan proprio il giorno dell'investimento.

domenica 15 marzo, ore 15 / CULT! Auditorium - Piazza della Libertà

The Killing/Rapina a mano armata di Stanley Kubrick, Usa, 1956

John Clay, avanzo di galera ma con stile, sta organizzando un colpo a un ippodromo. Fanno parte della banda un poliziotto assillato dai creditori, un barista con tanto di moglie malata, un allibratore alcolizzato e un cassiere dell'ippodromo stesso. La rapina, condotta con meticolosa precisione, riesce, ma alla fine all'aeroporto per colpa di un'odiosa signora e di un maledetto cagnolino...

domenica 15 marzo, ore 20 / CULT! Auditorium - Piazza della Libertà

Krótki film o miłości/A Short Film About Love/Non desiderare la donna d'altri

di Krzysztof Kieślowski, Polonia, 1988

Il giovane Tomek, timido postino di diciannove anni, si innamora di Magda, una donna più matura che abita nell'appartamento di fronte. La osserva di nascosto e soffre nel vederla frequentare altri uomini; la chiama al telefono senza riuscire a parlarle. Quando finalmente le confessa i suoi sentimenti, Magda lo deride e lo umilia. Solo dopo il tentativo di suicidio di Tomek, la donna comincia a prendere sul serio la profondità del suo amore. Il film è la versione ampliata del sesto episodio del Decalogo (ispirato al comandamento "Non commettere atti impuri").

KINO CLUB

Il cinema per le scuole

Kino Club è lo spazio del Festival pensato per accompagnare bambin* e ragazz* di ogni età in un viaggio attraverso il cinema. Le proposte, selezionate ad hoc per ciascuna fascia d'età, mirano a coinvolgere le giovani generazioni non solo nella visione, ma soprattutto nello sviluppo di un dialogo costruttivo attorno a tematiche che riguardano il loro presente e possono influenzarne il futuro.

In un'epoca in cui le immagini in movimento pervadono ogni aspetto della quotidianità, l'educazione all'audiovisivo rappresenta uno strumento fondamentale: imparare a leggere criticamente un film, decodificarne il linguaggio e coglierne le sfumature estetiche ed espressive significa acquisire le chiavi per orientarsi consapevolmente nel mondo contemporaneo. Il cinema d'animazione autoriale, con la sua capacità di coniugare immaginazione e profondità tematica, si rivela in questo senso un alleato prezioso.

Pur rivolgendosi primariamente alle nuove generazioni, Kino Club intende parlare a tutt*, stimolando lo sguardo e aprendo al dialogo: un invito a scavare, lasciarsi andare, avere coraggio, superare la diffidenza e scoprire nuovi orizzonti. Perché il cinema è strumento di conoscenza, empatia e creatività, ed educare allo sguardo significa educare al pensiero critico. In un presente in cui sembra prevalere la tutela della propria individualità a discapito dell'altr*, imparare a guardare oltre la propria ombra è imprescindibile. E il cinema, non a caso, è luce.

Evento speciale del programma è la sonorizzazione di dieci cortometraggi diretti e animati da Viktor Kubal, a cura di Elio Biffi, musicista poliedrico che reinterpreta in modo personale le colonne sonore originali del pioniere del cinema d'animazione slovacco.

Dal Fest Anča (Žilina-Slovacchia) arriva una selezione di opere che esplorano il mondo interiore dell'infanzia e dell'adolescenza: paure, ansia e rabbia vengono rielaborate in racconti dove scoperta, conoscenza di sé e ironia celebrano l'unicità e il coraggio di essere sé stessi. Temi questi che emergono anche nei due cortometraggi realizzati in collaborazione con Festival ORLANDO: *BLUSH – An Extraordinary Voyage* di Iiti Yli-Harja e *I Am a Flower* di Ariel Victor Arthanto, dove identità, crescita e rapporto con il proprio corpo segnano il percorso verso una nuova consapevolezza.

Al contempo il DOK Leipzig (Lipsia-Germania) propone uno sguardo documentaristico e sperimentale, con opere che ripercorrono momenti cruciali della storia personale dei loro autori o della Storia collettiva: *Floating* di Jelena Milunović è una rappresentazione commovente della malattia del padre, mentre *Margarethe 89* di Lucas Malbrun ricostruisce, attraverso l'animazione a pennarello, un passaggio decisivo della storia europea. Film che stimolano riflessioni sulla memoria e sul potere delle immagini in movimento nel raccontare il reale.

Con il sostegno dell'Istituto Slovacco a Roma. In collaborazione con FIC - Federazione Italiana Cineforum.

La sezione Kino Club sarà presentata da lunedì 9 a venerdì 13 marzo presso il Cinema Teatro del Borgo - Via Borgo Palazzo, 51 (Galleria Piazza S. Anna), e da lunedì 9 a domenica 15 marzo su bergamofilmmeeting.stream

lunedì 9 marzo, ore 9 / Cinema Teatro del Borgo - Via Borgo Palazzo, 51 (Galleria Piazza S. Anna)

Sauvage di Claude Barras, Francia, Svizzera, Belgio, Regno Unito, 2024, 86', col., puppet animation

Nel Borneo, ai margini della foresta pluviale, Kéria accoglie un cucciolo di orangotango salvato dalla piantagione dove lavora suo padre. Quando il cugino Selaï trova rifugio da lei, in fuga dal conflitto tra la sua famiglia Penan e le compagnie del disboscamento, i due bambini e l'orangotango Oshi si ritrovano a difendere una terra minacciata. Per Kéria, la lotta diventa anche un percorso di ritorno alle proprie origini e alla verità sulla madre scomparsa.

giovedì 12 marzo, ore 11 / Cinema Teatro del Borgo - Via Borgo Palazzo, 51 (Galleria Piazza S. Anna)

I racconti dell'albero incantato di David Súpik, Jean-Claude Rozec, Leon Vidmar, Patrik Pašš, Francia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, 2025, 71', col., puppet animation

Tom, Susan e Derek hanno appena perso l'amata nonna: quando vanno a far visita al nonno, trovano una casa molto silenziosa. Così Susan, per sentire meno la sua assenza, decide di continuare la tradizione della nonna

raccontando delle storie. Ispirata dalla sua fantasia, inventa racconti incantevoli per riportare un po' di gioia anche ai fratelli: un gatto misterioso, un giardino incantato e un uomo volante sono i protagonisti di piccole favole in grado di unire una famiglia e di ricordare l'importanza della gentilezza e del coraggio di ricominciare.

da lunedì 9 a domenica 15 marzo / su bergamofilmmeeting.stream

The Tower di Mats Grorud

Norvegia, Svezia, Francia, 2018, 76', col., puppet animation

Wardi ha undici anni ed è nata e cresciuta a Beirut, in Libano, all'interno del campo profughi dove vive insieme a tutta la sua famiglia palestinese. Il bisnonno Sidi fu tra i primi ad arrivare nel campo nel 1948, dopo essere stato espulso dalla sua terra: quando le affida la chiave della casa in cui viveva in Galilea, Wardi si convince che abbia rinunciato al sogno del ritorno. Determinata a ritrovare quella speranza perduta, la bambina attraversa il campo ascoltando le storie dei suoi familiari, raccogliendo memorie che passano da una generazione all'altra.

IL BRIGANTE VIKTOR KUBAL

Dieci cortometraggi diretti e animati da Viktor Kubal, pioniere dell'animazione slovacca, sonorizzati dal vivo da Elio Biffi. I film vengono proposti nella versione restaurata dallo Slovak Film Institute di Bratislava: la proiezione sarà introdotta da Rastislav Steranka, Direttore del National Cinematographic Centre.

mercoledì 11 marzo, ore 11.15 / CULT! Auditorium

Tajomný dedo/The Mysterious Old Man

di Viktor Kubal, Cecoslovacchia (Slovacchia), 1944, 3'58'', bn, senza dialoghi, animazione tradizionale

Uno spot pubblicitario in cui la tradizione natalizia di Babbo Natale che porta i regali è collegata al tema dell'elettrificazione della Cecoslovacchia. Lo Stato si modernizzò rapidamente negli anni Quaranta, tuttavia la maggior parte delle famiglie poteva solo sognare un ferro da stiro o un piano cottura elettrici.

Zem/Earth

di Viktor Kubal, Cecoslovacchia (Slovacchia), 1966, 6'55'', col., senza dialoghi, animazione tradizionale

Un contadino sta coltivando tranquillamente la sua terra, quando improvvisamente da un cumulo di terra sbucca la personificazione dell'industrializzazione. Le terre fertili vengono gradualmente travolte e sepolte sotto la pressione spietata del progresso tecnologico.

Postup/Promotion

di Viktor Kubal, Cecoslovacchia (Slovacchia), 1968, 5'43'', col., senza dialoghi, animazione tradizionale

Una satira pungente che, attraverso la figura di un uccellino che diventa agente del traffico, puntualizza sulle persone che senza alcuna qualifica vengono messe in posizioni sempre più alte. L'importante è non sfidare il sistema.

Dita vo vzduchu/Dita in the Air

di Viktor Kubal, Cecoslovacchia (Slovacchia), 1970, 6'52'', col., senza dialoghi, animazione tradizionale

Dita sta giocando con la sua bambola quando un corvo gliela strappa dalle mani. Decisa a riaverla, fa di tutto per riprenderla e, nonostante i numerosi ostacoli, la vicenda si conclude in modo del tutto inaspettato.

Dvaja dobrí kamaráti/Two Good Friends

di Viktor Kubal, Cecoslovacchia (Slovacchia), 1972, 6'51'', col., senza dialoghi, animazione tradizionale

In una parodia dei film western, due cercatori d'oro si contendono due ovetti d'oro. Tra i due litiganti, il terzo gode.

Janko Hraško u kúzelníka/Tom Thumb at a Magician's

di Viktor Kubal, Cecoslovacchia (Slovacchia), 1973, 7'07'', col., senza dialoghi, animazione tradizionale

Pollicino è stanco di essere così piccolo: vorrebbe crescere anche lui come crescono naturalmente persino i fiori. Così, decide di affidarsi a un mago, ma la sua impazienza gli gioca un brutto scherzo.

Kino/Cinema

di Viktor Kubal, Cecoslovacchia (Slovacchia), 1977, 6'33'', bn, senza dialoghi, animazione tradizionale

C'è un nuovo cinema in città, dove il pubblico fa la fila per vedere slapstick, western, horror e film erotici d'autore. Quando gli spettatori si stancano dei film tradizionali, il cinema apre le porte a una programmazione alternativa.

Rebrík/The Ladder

di Viktor Kubal, Cecoslovacchia (Slovacchia), 1978, 5'05'', col., senza dialoghi, animazione tradizionale
"Il mondo è fatto a scale, c'è chi scende e c'è chi sale". Nella società ci sono persone disposte a fare di tutto pur di arrivare in cima: ma prima o poi la scala finisce, provocando una rovinosa caduta.

Čo sa stalo Janíkovi na ceste/What Happened to Johnny on the Road

di Viktor Kubal, Cecoslovacchia (Slovacchia), 1981, 5'20'', col., senza dialoghi, animazione tradizionale
Il piccolo Johnny vive in città: non sa rispettare i colori del semaforo, così l'omino al suo interno decide di insegnargli ad attraversare la strada. Invano?

Idol/The Idol

di Viktor Kubal, Cecoslovacchia (Slovacchia), 1989, 5'11'', col., senza dialoghi, animazione tradizionale
L'ultimo film diretto e animato da Kubal è una commedia slapstick che, ironizzando sul regime socialista, ritrae un uomo che venera busti di personaggi noti. La sua obbedienza dev'essere tale da raggiungere, quasi, le stelle: ma anche la sua pazienza ha un limite...

I CORTI ANIMATI DI FEST ANČA (Žilina, Slovakia)

KIDS+

da lunedì 9 a domenica 15 marzo su bergamofilmmeeting.stream

Le Tunnel de la nuit/The Night Tunnel di Annechien Strouven, Belgio, Francia, 2024, 9'20", col., senza dialoghi, animazione 2D

Filante di Marion Jamault, Francia, 2024, 8'49", senza dialoghi, animazione 2D da carta ritagliata

Schleudergang/Spin Cycle di Gurli Bachmann, Germania, 2022, 7'11", senza dialoghi, animazione 2D

Bobel's Kitchen di Fiona Rolland, Belgio, 2024, 10'25", col., senza dialoghi, puppet animation

6+

martedì 10 marzo, ore 11 e venerdì 13 marzo, ore 9 / Cinema Teatro del Borgo - Via Borgo Palazzo, 51 (Galleria Piazza S. Anna)

da lunedì 9 a domenica 15 marzo su bergamofilmmeeting.stream

Le Tunnel de la nuit/The Night Tunnel di Annechien Strouven, Belgio, Francia, 2024, 9'20", col., senza dialoghi, animazione 2D

Filante di Marion Jamault, Francia, 2024, 8'49", senza dialoghi, animazione 2D da carta ritagliata

Krížom krážom/Criss Cross di Nina Rybárová, Tomáš Rybár, Slovacchia, Repubblica Ceca, 2023, 7'59", col., senza dialoghi, animazione con il punto croce, animazione 2D

Schleudergang/Spin Cycle di Gurli Bachmann, Germania, 2022, 7'11", senza dialoghi, animazione 2D

Frite sans maillot/Noodles au Naturel, Matteo Salanave Piazza, Francia, 2023, 4'11", col., animazione 2D

Vlček/Wolfie di Philippe Kastner, Repubblica Ceca, 2025, 13'12", col., senza dialoghi, animazione 2D

Bobel's Kitchen di Fiona Rolland, Belgio, 2024, 10'25", col., senza dialoghi, puppet animation

10+

da lunedì 9 a domenica 15 marzo su bergamofilmmeeting.stream

Creatures of Chaos di Asavari Kumar, Danimarca, USA, 2025, 6'19", col., senza dialoghi, animazione 2D

Les Bottes de la Nuit/The Night Boots di Pierre-Luc Granjon, Francia, 2024, 12'29", bn, animazione pinscreen

Vlček/Wolfie di Philippe Kastner, Repubblica Ceca, 2025, 13'12", col., senza dialoghi, animazione 2D

Leptir/Butterfly di Suncana Brkulj, Croazia, Danimarca, 2024, 8'07", col., senza dialoghi, stop-motion e animazione 2D

Krížom krážom/Criss Cross di Nina Rybárová, Tomáš Rybár, Slovacchia, 2023, 7'59", col., senza dialoghi, animazione con il punto croce, animazione 2D

Frite sans maillot/Noodles au Naturel di Matteo Salanave Piazza, Francia, 2023, 4'11", col., animazione 2D

Beanboy di Emily Hanning, Danimarca, 2023, 5'54", animazione 2D e stop-motion

12+

da lunedì 9 a domenica 15 marzo su bergamofilmmeeting.stream

Creatures of Chaos di Asavari Kumar, Danimarca, USA, 2025, 6'19", col., senza dialoghi, animazione 2D

Les Bottes de la Nuit/The Night Boots di Pierre-Luc Granjon, Francia, 2024, 12'29", bn, animazione pinscreen

Hostina/Feast di Rebeka Vagrčková, Slovacchia, 2024, 4'24", col., senza dialoghi, animazione 2D
Leptir/Butterfly di Suncana Brkulj, Croazia, Danimarca, 2024, 8'07", col., senza dialoghi, stop-motion e animazione 2D
**I Am A Flower* di Ariel Victor Arthanto, Germania, 2024, 13'15", col., animazione 2D
Terremoto di Lorenzo Latrofa, Massimiliano Di Lauro, Italia, 2025, 7'45", col., animazione 2D
Beanboy di Emily Hanning, Danimarca, 2023, 5'54", animazione 2D e stop-motion

14+

mercoledì 11 marzo, ore 9 e giovedì 12, ore 9 / Cinema Teatro del Borgo - Via Borgo Palazzo, 51 (Galleria Piazza S. Anna)

da lunedì 9 a domenica 15 marzo su bergamofilmmeeting.stream

Terremoto di Lorenzo Latrofa, Massimiliano Di Lauro, Italia, 2025, 7'45", col., animazione 2D
Jmenuju se Edgar a mam kravu/My Name is Edgar and I Have a Cow di Filip Diviak, Repubblica Ceca, Slovacchia, 2023, 7'47", col., animazione 2D
It's Just a Whole di Bianca Scali, Germania, 2023, 10'26", col., animazione mista
Kámen Osudu/Stone of Destiny di Julie Černá, Repubblica Ceca, 2025, 10'26", col., animazione 2D
**BLUSH: An Extraordinary Voyage* di Iiti Yli-Harja, Finlandia, 2022, 14'55", col., doc., puppet animation
**I Am A Flower* di Ariel Victor Arthanto, Germania, 2024, 13'15", col., animazione 2D
**In collaborazione con Festival ORLANDO*

I CORTI ANIMATI DI DOK LEIPZIG (Leipzig, Germania)

16+

lunedì 9 marzo, ore 11, martedì 10 marzo, ore 9 e venerdì 13 marzo, ore 11 / Cinema Teatro del Borgo - Via Borgo Palazzo, 51 (Galleria Piazza S. Anna)

da lunedì 9 a domenica 15 marzo su bergamofilmmeeting.stream

Au revoir pugs di Brett Allen Smith, Italia, Danimarca, 2023, 9'42", bn, doc., immagini d'archivio, in-game animation, animazione 3D
Margarethe 89 di Lucas Malbrun, Francia, 2023, 18'37", col., animazione tradizionale (disegno con pennarelli in feltro)
Himmel wie Seide. Voller Orangen/Sky like Silk. Full of Oranges di Betina Kuntzsch, Germania, 2024, 10', col., doc., animazione cut-out e 2D
Floating di Jelena Milunović, Serbia, Croazia, Germania, 2025, 7'01", col., animazione 2D
Getty Abortions di Franzis Kabisch, Germania, Austria, 2023, 21'45", col., doc.

FESTIVAL E DINTORNI

BFM ON TOUR

BFM 44 @ MILANO

Mercoledì 11 marzo, a partire dalle ore 14.30 presso la sede della Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti - Fondazione FM (Viale Fulvio Testi, 121), la regista Ildikó Enyedi terrà una masterclass rivolta agli studenti.

BFM 44 @ VERONA

Giovedì 26 marzo alle ore 21, il Circolo del Cinema di Verona (Piazza Santo Spirito, 13b), ospita la proiezione di un film della sezione *Mostra Concorso* di BFM 44. Inoltre, il Circolo proporrà ai suoi tesserati una piccola selezione dalla sezione *Cinema d'animazione: *pinscreen**.

DAILY STRIP

Il cinema a fumetti attraverso la narrazione delle nuove voci dell'illustrazione

Non è BFM senza Daily Strip, l'evento che da oltre dieci anni coniuga cinema e fumetto, coinvolgendo le nuove voci dell'illustrazione italiana. In questa edizione a raccontare il Festival attraverso la propria creatività saranno Susanna Cavenaghi, Ginevra Ceccarani, Francesca Pelliccioli e PiccoBic, coadiuvati dai preziosi Stefano Togni e Camilla Senni.

sabato 14 marzo, ore 11 / BikeFellas - Via Giuseppe Gaudenzi, 6

The Wild Brunch: il cinema a fumetti

Un workshop condotto dai protagonisti di BFM Daily Strip arricchito da uno speciale menù brunch firmato Bikefellas. L'appuntamento è ad ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria attraverso mail: events@bergamofilmmeeting.it

SPAZI APERTI PER UNA CULTURA ACCESSIBILE

Dal 2025, Bergamo Film Meeting è parte del progetto "Spazi Aperti per una Cultura accessibile", promosso dalla Fondazione Comunità Bergamasca nell'ambito del bando Crowd4Culture di Fondazione Cariplo, e nato con l'obiettivo di garantire il diritto di accesso, partecipazione e coinvolgimento alla vita culturale del territorio, con particolare attenzione alle persone in condizione di fragilità.

L'iniziativa ha preso il via dalla collaborazione partita durante Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 e coinvolge una rete di soggetti attivi nella produzione e promozione culturale a Bergamo: 23/C ART Cooperativa sociale, ABC Allegra Brigata Cinematica, Laboratorio 80 Associazione Culturale, Associazione culturale Immaginare Orlando APS, Cooperativa Sociale Patronato San Vincenzo, HG80 Cooperativa Sociale Impresa sociale, TTB – Teatro Tascabile di Bergamo Accademia delle Forme Sceniche Soc. Coop. Sociale. Grazie a questo progetto, BFM ha intrapreso un percorso per garantire l'accessibilità al Festival: formazione dello staff, superamento delle barriere architettoniche, introduzione di icone e segnaletica adeguata negli spazi coinvolti e sui materiali informativi, eventi con traduzioni multilingue e nella Lingua Italiana dei Segni (LIS), proiezioni e streaming con audiodescrizione e sottotitoli per persone con disabilità sensoriale, aggiornamento del sito secondo le linee guida WCAG 2.2 (Web Accessibility Initiative).

BERGAMOFILMMEETING.STREAM

Da lunedì 9 a domenica 15 marzo, sarà possibile recuperare sulla piattaforma bergamofilmmeeting.stream i corti presenti nella sezione *Kino Club*, oltre a *Non ci resta che piangere* di Roberto Benigni e Massimo Troisi, il *Film senza confini* di questa edizione di BFM, con audiodescrizione e sottotitoli per non udenti.

In collaborazione con Smk Videofactory.

SPAZIO AUTISMO BERGAMO (RADIOAUT)

Ispirandosi allo spirito pionieristico delle prime radio private italiane, RadioAut – La voce dell'inclusione nasce dalla volontà di Spazio Autismo Bergamo di dar vita a un progetto realmente inclusivo, capace di creare

opportunità concrete di espressione, partecipazione e crescita. Un laboratorio creativo che promuove il proprio messaggio di inclusione e valorizzazione delle differenze, che racconterà il Festival attraverso i suoi microfoni con interviste agli ospiti e al pubblico.

VOLONTARI

Il supporto del pubblico, degli appassionati e di quanti nel corso degli anni hanno dimostrato l'attaccamento al Festival continua a permettere la realizzazione di una manifestazione tra le più prestigiose del panorama nazionale e internazionale. Vogliamo ricordare, ancora una volta, quanto siano importanti le energie di giovani e giovanissimi che si avvicinano come volontari a Bergamo Film Meeting. Per questa edizione, saranno circa 80 giovani, student* e appassionat* di cinema che affiancheranno lo staff organizzativo: in biglietteria, nelle sale e da quest'anno anche a supporto dell'ufficio ospitalità. Alcuni di loro, poi, saranno coinvolti nella creazione di contenuti adatti ai social con il coordinamento del team di No Elevator Studio, produzione video tutta bergamasca. A* volontar*, i nostri più sinceri ringraziamenti e l'augurio che questa possa essere un'esperienza unica, divertente e formativa allo stesso tempo!

VISIT BERGAMO

L'Agenzia per lo sviluppo e la Promozione Turistica della Provincia di Bergamo conferma la propria partnership con la 44ª edizione di Bergamo Film Meeting, con l'obiettivo di promuovere e valorizzare il territorio e gli eventi del fitto calendario bergamasco.

BFM GREEN FRIENDLY EVENT / SERVIZI E AGEVOLAZIONI

Grazie al bando europeo Green Fest, il Comune di Bergamo ha definito i Criteri Minimi Ambientali, parametri di sostenibilità ambientale per le manifestazioni culturali. Adottando tali criteri, l'edizione 2026 di Bergamo Film Meeting ha il patrocinio di Green Friendly Event: un impegno per coniugare ambiente e cultura per una maggiore sostenibilità.

BERGAMO FILM MEETING AMICO DELL'AMBIENTE

In linea con i Criteri Minimi Ambientali, accolti dal Comune di Bergamo, il Festival si svolge sotto il patrocinio Green Friendly Event. Ticketing digitale, stampa ridotta e a basso impatto, luoghi accessibili con il trasporto pubblico e con mobilità a zero emissione, raccolta differenziata, riduzione della CO2, equità di genere, buffet a chilometro zero con prodotti a filiera corta, riduzione della plastica: un impegno civile per coniugare ambiente e cultura.

BERGAMO IN BICICLETTA

Rinnovata la partnership con FIAB Bergamo – Pedalopolis: l'associazione bergamasca, che dal 2008 promuove e incentiva l'utilizzo della bicicletta, metterà a disposizione un parcheggio custodito e gratuito per i propri mezzi, in piazza della Libertà.

CAR SHARING ELETTRICO

Bergamo Film Meeting ha scelto il car sharing E-Vai – una soluzione pratica ed eco-sostenibile per il trasporto di tutti gli ospiti della 44ª edizione del festival – che si avvale dell'utilizzo di autovetture elettriche.

CAR POOLING

A BFM 44 con il car pooling! Ti serve un passaggio o vuoi condividere il viaggio con altri appassionati di cinema? Puoi scaricare un'app gratuita e creare il tuo account: in base all'ora e al luogo della proiezione in cui vorrai recarti, l'applicazione troverà la soluzione perfetta per te, mettendoti in contatto con le auto disponibili o con chi avrà bisogno di un tuo passaggio. Ovviamente l'app ti porta all'evento... ma ti porta anche a casa: a film concluso, avrai un aggiornamento in tempo reale per organizzare il tuo viaggio di ritorno. Ridurrai così le emissioni di CO2 e il volume di traffico sulle strade, contribuendo a un clima migliore. E puoi arrivare anche dove non arriva la rete di servizi pubblici.

SUPPORT BFM 2026

Negli ultimi anni la campagna SUPPORT BFM, insieme al 5x1000, si è rivelata uno degli strumenti più preziosi per sostenere con continuità il lavoro dell'Associazione, permettendo di continuare a pensare, costruire e far crescere il Festival durante tutto l'anno.

Il sostegno del pubblico è un gesto che guarda al presente e un investimento nell'esistenza e nella crescita di Bergamo Film Meeting: è infatti ciò che restituisce energia e visione, è il valore che consente di realizzare i progetti di oggi e guardare al futuro.

Il Festival stimola e incuriosisce il pubblico più affezionato, propone ogni anno nuovi autori da conoscere e grandi classici da riscoprire, ma soprattutto contribuisce a formare creativamente e culturalmente le nuove generazioni.

Pensare al futuro significa costruire insieme un progetto consapevole e partecipato, che guarda lontano.

Sei un donatore Tony Curtis?

Recati in cassa durante i giorni del Festival e ritira il tuo abbonamento* a BFM 44 a € 40 (anziché € 60)

Sei un donatore Bette Davis?

Recati in cassa durante i giorni del Festival e ritira il tuo abbonamento* a BFM 44 a € 40 (anziché € 60). Ti consegneremo la tua sorpresa targata BFM!

Sei un donatore Hollywood BLVD?

Recati in cassa durante i giorni del Festival e richiedi il tuo abbonamento* gratuito a BFM 44. Ti consegneremo la tua sorpresa targata BFM!

Sei un donatore Premio Oscar?

Recati in cassa durante i giorni del Festival e richiedi il tuo abbonamento* gratuito a BFM 44. Inoltre, hai diritto a una poltrona riservata per le proiezioni scelte durante BFM 44, e ti consegneremo una sorpresa targata BFM!

**L'abbonamento dà diritto all'accesso a tutte le proiezioni di BFM 44 e include la shopper con il catalogo del Festival.*

BERGAMO FILM MEETING International Film Festival
44ª edizione, 7 - 15 marzo 2026

Con il patrocinio e il contributo di

Ministero della Cultura - Direzione Generale Cinema e audiovisivo
Creative Europe MEDIA
Comune di Bergamo
Camera di Commercio di Bergamo

Soggetto di rilevanza regionale

Regione Lombardia

Con il patrocinio di

Provincia di Bergamo
UniAcque

Con il contributo di

Fondazione della Comunità Bergamasca
Fondazione ASM
CGIL Bergamo

Sponsor

AdBlue by Azotal

Partner

Accademia Carrara
AFFN - Archive Film Festival Network
Alphapanda
Bergamo Jazz
Bergamo Scienza
Bikefellas
Cassette
Centro Ceco Milano
CILECT - The International Association of Film and Television Schools
Circolo del Cinema di Verona
Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti - Fondazione FM
CNC
Creative Europe Desk Italy - MEDIA
Diversion
DOK Leipzig
Europa Distribution
Europa International
FEMA - Festival La Rochelle Cinéma
Fest Anča
FIAB Bergamo - Pedalopolis
FIC - Federazione Italiana Cineforum
Fondazione Alasca
Fondazione Cariplo
Fondazione MIA
Fondazione Teatro Donizetti
German Films
Grانيت Film
Gutek Film
IFF Integrazione Film Festival
Immaginare Orlando
Istituto Polacco di Roma

Istituto Slovacco a Roma
Kiarostami Foundation
Lombardia Film Commission
longtake
Midnight Sun Film Festival
National Film Board of Canada
National Film Institute Hungary
NU:Reality
NXT Bergamo
Politecnico delle Arti di Bergamo - Accademia di Belle arti G. Carrara
SEE NL
SLang - Soluzioni Linguistiche
Slovak Film Institute
Spazio Autismo
Summer Film School Uherské Hradiště
The Blank Contemporary Art
Unframed Collection
Visit Bergamo
WFDiF – Wytwórnia Filmów Dokumentalnych i Fabularnych

Partner Tecnici

ArtestudioBG
Cappello D'oro
Centro Diego Fabbri
Consorzio Valcalepio DOC
E-vai
Lab 80 Film - 50 anni
MovieReading
No Elevator Studio
OpenDDB
Studio Suq

Media Partner

Cineforum
Cinemaitaliano.info
Cineuropa
Corriere della Sera
Eppen
FilmTV
Fred Radio
Rai Radio 3
Salotto Monogatari
Sentieri Selvaggi
UniBg OnAir

Bergamo Film Meeting è socio fondatore e membro attivo di AFIC

Bergamo Film Meeting è membro di AFFN - Archive Film Festival Network

Bergamo Film Meeting 2026 rientra nel progetto Green Friendly Event